



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 LUGLIO 2024

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI. Signore e signori, buon pomeriggio. Un saluto quest'oggi al Vicesindaco e agli assessori, ai consiglieri comunali, al pubblico in sala e ai dipendenti e a chi ci segue in streaming. La prima cosa, come vedete, manca il Sindaco, Daniela Ghergo, che purtroppo è malata da ieri sera e quindi non potrà presenziare oggi a questa nostra riunione, sostituita dal Vicesindaco, l'assessore Gabriele Comodi.

Altra cosa, come vedete al mio fianco non abbiamo il segretario generale, Ernesto Barocci, come noi tutti sappiamo, è passato ad un altro ente, è passato alla provincia di Macerata, ci ha salutato e io approfitto di questo momento, prima di cedere la parola al comandante Strippoli, oggi segretario comunale, per rivolgere i ringraziamenti di questa Presidenza, dell'amministrazione e immagino anche dei consiglieri al lavoro che il dottor Barocci ha svolto nel nostro Comune. Mi spiace che motivazioni di carattere personale e familiare l'hanno portato a scegliere un'altra destinazione, gli auguro un proficuo lavoro per il tempo che rimane prima della pensione e, come voi avete letto nella lettera che ci ha mandato, per il suo tramite rivolgo un saluto da parte sua a tutta la cittadinanza fabrianese. Lo ringrazio di nuovo e cedo la parola al neo segretario generale, dottor Strippoli, per l'appello. Prego, comandante.

Prego, segretario generale, per l'appello. Prego, segretario.

Segretario STRIPPOLI. Grazie, Presidente. Procediamo all'appello. Sono presenti diciotto consiglieri, sette risultano assenti.

Presidente BALDUCCI. Giustifico l'assenza dei consiglieri Zannelli e Stroppa per lavoro, Biondi per fini istituzionali, Ghidetti, Ragni e Ducoli per motivi personali e la dottoressa Ghergo per malattia, così come ho detto.

Nominiamo gli scrutatori una terna femminile quest'oggi, quindi Barbara Pallucca, Graziella Monacelli e Valentina Minelli.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI. Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno. Le prime comunicazioni sono le mie. La prima cosa inizierei dalle determinazioni della conferenza dei capigruppo, che si è riunita il 18 luglio e in quella conferenza abbiamo, visto il particolare periodo, di fare la doppia convocazione, prima e seconda convocazione, poi fortunatamente oggi siamo presenti in numero sufficiente per esserci, quindi la seduta si svolgerà nella data odierna.

Fatta questa serie di comunicazioni, avremo un momento da dedicare a un'attività che viene svolta alacremente in questo Comune, che è quella che viene svolta dal Tavolo dell'accessibilità e della progettazione universale, quindi avremo la coordinatrice del tavolo che ci farà un po' il riassunto e ci chiarirà tutto il lavoro che è stato svolto dall'elezione fino ad oggi. Sempre nella conferenza dei capigruppo il consigliere Armezzani, che sostituiva il capogruppo Vinicio Arteconi, ha dato a tutti i capigruppo un documento che mancava rispetto al discorso dell'ordine del giorno conseguente al Consiglio comunale aperto, che poi dovrebbe essere analizzato, cercando di trovare unanimità di consensi all'interno della commissione e poi portato in Consiglio comunale. Mancava un documento che in qualche maniera non avevamo e il consigliere Armezzani ce l'ha dato. Quindi era una conferenza dei capigruppo abbastanza tranquilla.

Visto che parliamo di problemi tecnici, mi hanno detto che per quello che riguarda interpellanze, interrogazioni o mozioni e ordini del giorno, che dovrebbero essere o rinviate o ritirate, sarebbe bene dirlo in questa fase, a differenza di come abbiamo sempre fatto, e lo diciamo alla fine delle comunicazioni, perché poi, se parte l'ordine del giorno, è abbastanza rigido e vengono immesse, per cui si dovrebbe arrivare anche alla conclusione di quello specifico punto. Quindi, da questa volta in avanti, se ci sono dei rinvii o dei ritiri per quello che riguarda le interpellanze, interrogazioni, mozioni o ordini del giorno, prego i consiglieri comunali di farlo nella fase delle comunicazioni. Finite le mie comunicazioni, la prima che facciamo è lasciare la parola a voi, perché so che c'erano degli atti che dovrebbero essere rinviati in qualche maniera.

Andiamo avanti. Sempre dal punto di vista tecnico vi anticipo, a differenza di come facciamo normalmente, che il prossimo Consiglio comunale, visto i tempi che ci vogliono per convocare la conferenza dei capigruppo, visto il periodo di agosto che arriva, non sarà fatto nell'ultimo giovedì del mese, quindi il 30, ma slitterà al giovedì successivo, che è il 5 settembre, perché avremo delle carenze anche dal punto di vista dell'organizzazione dei dipendenti del Comune. Siamo sinceri, è il periodo di Ferragosto, se io devo convocare la conferenza dei capigruppo, la devo convocare quindici giorni prima, abbiamo difficoltà rispetto al 30. Quindi una settimana più o meno, anche per gli atti che si debbono fare, ritengo che sia una cosa che non arreca grosse difficoltà. Quindi tenete a mente che presumibilmente il Consiglio comunale sarà fatto il 5 settembre.

Parlando sempre di Consigli comunali, il 15 luglio si è insediato il Consiglio comunale junior di questa città. Avremo l'onore e l'onere di riunirci insieme a loro una volta almeno prima della fine dell'anno, però almeno l'amministrazione del Consiglio comunale e gli amministratori penso sia doveroso che questo Consiglio li conosca. Quindi il sindaco junior è Lorenzo Sgreccia, il presidente del Consiglio comunale è Letizia Mariani, poi cominciamo con gli assessori: l'assessore alle pari opportunità è Emma Medardoni, l'assessore ai trasporti è Federico Gentili, l'assessore allo sport e al tempo libero è Diego Cingolani, l'assessore al verde pubblico è Carlo Grassi, l'assessore ai diritti dei bambini è Simone Mercuri. Voi vedete che anche dal nome degli Assessorati, quelli sono i temi che a loro interessano e su questi temi penso che noi dovremo andare con loro a confrontarci.

L'ultima comunicazione che devo fare io è un richiamo un po' a tutti. Nello svolgere le mansioni di amministratore comunale esistono due strumenti che danno il senso dell'attività che deve svolgere un consigliere o un amministratore, quindi l'assessore o anche il Sindaco, eletti dal popolo; l'attività del consigliere e dell'amministratore è regolata nel nostro statuto e nel regolamento di funzionamento del Consiglio comunale da due articoli: dall'articolo 12 dello statuto comunale e dall'articolo 20 del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, vi prego di leggerli e di attenervi, indistintamente dal ruolo che ricoprite, a quelle che sono le disposizioni di quei due articoli. È un richiamo per tutti a un modus operandi che sia corrispondente alle

norme che questo Comune si è dato. Quindi vi sollecito a far sì che le determinazioni di quei due articoli siano applicate.

Per quello che mi riguarda penso di aver finito. Prima di passare la parola alla dottoressa Poeta, mi aveva chiesto di fare una comunicazione l'assessore Andrea Giombi. Prego, assessore.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente, per l'opportunità. Ci tenevo anche in questa sede a informare il Consiglio comunale che insieme all'Assessorato alla cultura, con la dottoressa Maura Nataloni, abbiamo presentato in settimana il progetto Mille passi in centro. Ringrazio il Sindaco, Daniela Ghergo, che ha creduto a questa iniziativa, tutto il Consiglio comunale, le associazioni di categoria che hanno caldeggiato questa iniziativa, ringrazio anche il Presidente del Consiglio comunale, che so che è fautore anche lui di portare a termine questa iniziativa che consiste nel cercare di mettere in comunione le realtà del centro storico, a partire dal Museo della carta. Stiamo creando un percorso pedonale che parta dal Museo della carta, attraversi il centro storico, con le ricadute positive anche di visibilità per le attività commerciali, in cui i visitatori dal museo attraverseranno il centro e prenderanno poi il pullman di rientro a piazzale Matteotti, onde evitare che Fabriano venga vista soltanto il Museo della carta, ma si veda Fabriano nella sua sinergia. Questo è anche un punto di arrivo, grazie anche a un punto di partenza, che è il biglietto unico, che è volto nella comune filosofia di promuovere in sinergia tutte le realtà del territorio.

Da ultimo, quest'estate abbiamo, come più volte ricordato, la navetta anche per i murales di Cacciano, che si inserisce quindi in questo contesto di mettere in comunione le realtà del centro e anche quelle dei borghi più importanti, come quello dei murales. Quindi ci tengo a ringraziare l'Assessorato alla cultura, il Sindaco, la Giunta, in particolare anche il collega Vergnetta, che ha fatto sì che da piazzale Matteotti si ponesse fine a quell'obbrobrio che per anni abbiamo assistito, del casupolo nel piazzale stesso. Quindi credo sia anche un punto di miglioramento per la zona del piazzale Matteotti e alle attività che sono lì presenti. Quindi ringrazio tutti e spero che possa essere un'iniziativa utile per la città.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Scusi, dottoressa Poeta, mi ero scordato una cosa, che i proponenti di interpellanze e di interrogazioni che le vogliono rimandare o ritirare, debbono dirlo in questa fase.

Il Consigliere Silvi ha chiesto la parola. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Io dovrei rimandare, non ritirare, al prossimo Consiglio comunale due mozioni. Siccome non c'è il consigliere Biondi, come le avevo detto alla conferenza dei capigruppo, la mozione 17 e la mozione 18. Le rimando al prossimo Consiglio comunale.

Poi lei ha fatto come un richiamo, giustamente, di rispettare, io sarei grato se lei richiamasse anche questa maggioranza, perché non è possibile che noi, ogni Consiglio comunale, mettiamo un orario e poi iniziamo sempre trenta, quaranta minuti di ritardo. Anche perché, ultimamente, stiamo anche garantendo il numero legale. L'ultimo Consiglio comunale aperto, se non c'era la minoranza, come lei sa, quel Consiglio comunale saltava. Chiedo a lei, Presidente, di richiamare questa maggioranza.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Il Consiglio comunale aperto sappiamo che il numero legale non era necessario, l'abbiamo già detto. Però va bene, io do atto alla minoranza che, in una situazione, è stata estremamente corretta e ha mantenuto il numero legale, su richiesta della Presidenza. Ne do atto.

Quindi, dopo il quarto d'ora accademico, si chiama accademico perché è sempre esistito, qui qualche volta andiamo oltre, però va bene, è giusto il richiamo, concordo. Se si diciamo alle tre per le tre e un quarto almeno cominciamo.

Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI. Grazie, Presidente. Volevamo ritirare anche noi, come capigruppo, l'ordine del giorno sull'Asp, n. 13, in quanto già è passato un anno da quando è stato iscritto, comunque l'argomento verrà trattato in un prossimo futuro nella commissione di pertinenza.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Consigliere Anibaldi. Assessore Giombi?

Assessore GIOMBI. Scusi, Presidente, non ho ringraziato il comandante Strippoli a la Polizia municipale in riferimento al percorso Mille passi, perché ha un ruolo importante, oltre anche all'Ufficio cultura, chiaramente, al dottor Mancini e alla dottoressa Manucci, ma anche alla Polizia municipale, che con il comandante Strippoli hanno organizzato affinché i pullman possano parcheggiare al piazzale Matteotti e avranno un ruolo importante per veicolare il flusso di persone. Come ha detto giustamente il comandante in sede di presentazione, non di repressione ma di integrazione e di informazione affinché il flusso dei pullman possa poi effettivamente fermare al viale dei Giardini e sostare al piazzale Matteotti.

Ringrazio anche il Consiglio comunale, che questa iniziativa è stata più volte anche promossa e sollecitata dal Consiglio comunale, in particolare in più occasioni l'aveva anche ricordata il consigliere Pariano, quindi io ringrazio apertamente e spero che tutti noi possiamo trarre da questa iniziativa un ruolo importante e soprattutto di beneficio per la città.

Presidente BALDUCCI. Aggiungo un altro rinvio, viste le assenze, del punto 2 all'ordine del giorno, visto che Stroppa Renzo è un consigliere assente. Quindi verrà rinviato anche il punto 2.

Andiamo avanti, anche perché arriviamo ad un punto che è abbastanza qualificante nel tema comunicazioni, quindi in ragione dello statuto, all'articolo 15, e del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, articolo 32, commi 2 e 3, chiedo alla dottoressa Valeria Poeta, quale referente operativa e coordinatrice del Tavolo per l'accessibilità e la progettazione universale di riferirci nel merito dell'attività che questo Tpu ha svolto in questo primo periodo di operatività. Prego dottoressa.

Valeria POETA, *coordinatrice del Tavolo per l'accessibilità e la progettazione universale.* Grazie, Presidente. Grazie per avermi chiesto di relazionare su questo primo anno di attività in qualità di coordinatrice del Tavolo per l'accessibilità e la progettazione universale. La ringrazio anche per il suo ruolo di referente istituzionale del tavolo, che ha sempre svolto con convinta partecipazione fin dall'inizio, fin da quando era solo un'idea. Ringrazio la Sindaca, anche se purtroppo è assente, le assessore e gli assessori, in particolare l'assessore Serafini, che ci sta supportando e sta collaborando concretamente con noi. Ringrazio le consigliere e i consiglieri per la loro attenzione.

Questa relazione è stata condivisa con il referente istituzionale Balducci e con i quattro referenti delle persone con disabilità, che sono presenti al tavolo, e che sono Franco Barchesi, Paolo Porcarelli, Federica Stroppa e Maria Grazia Trontino. Il tavolo si è insediato nel giugno del 23, è nato dall'esigenza di individuare una nuova strada per cercare di rendere la nostra città più accogliente e fruibile per tutti. È un organismo tecnico interno al Comune. Oltre agli assessori, ai dirigenti e al personale del Comune, che partecipano a seconda degli argomenti trattati, fanno parte del tavolo quattro referenti delle persone con disabilità. È stato inoltre costituito un gruppo di lavoro permanente per l'accessibilità, che è un gruppo informale che ha lo scopo di supportare il tavolo e a cui possono partecipare tutti coloro che sono interessati all'argomento.

In questo primo anno di attività, sia i referenti delle persone con disabilità che il gruppo di lavoro hanno partecipato attivamente proponendo obiettivi, facendo segnalazioni di barriere architettoniche e raccogliendo quelle provenienti dai cittadini e dando pareri su progetti e iniziative. Il coinvolgimento delle persone con disabilità e delle persone che a vario titolo sono esperte nell'argomento, riveste un ruolo particolarmente importante nel tavolo, in quanto l'accessibilità è un argomento che richiede una specifica formazione e

competenza. Non a caso in alcune città italiane e in molte città del Nord Europa, nei Comuni sono presenti esperti di accessibilità.

Gli obiettivi del tavolo sono due: abbattere le barriere architettoniche presenti e progettare in modo universale. Entrambi hanno lo scopo di permettere la partecipazione alla vita cittadina delle persone con disabilità, ma non solo, anche degli anziani, delle persone con patologie varie che hanno difficoltà a deambulare, delle famiglie con bambini a passeggio, delle donne incinte e anche di tutti noi, che adesso stiamo tutti in forze, però prima o poi, speriamo, invecchieremo e quindi gradualmente perderemo le nostre capacità fisiche e sensoriali. Sono quindi obiettivi che interessano tutti e non una categoria di persone, come comunemente si è portati a pensare.

In merito al primo obiettivo, ovvero l'abbattimento delle barriere architettoniche, in questo anno sono stati effettuati diversi interventi che riassumerò brevemente. Se qualcuno fosse interessato, resto a disposizione. È in fase di completamento il Peba, Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, che riguarda una parte del centro storico, in quanto il fondo reperito non era sufficiente per pianificare l'intervento in una zona più ampia. Questo primo Peba è stato sicuramente un'iniziativa molto rilevante, ma la cosa veramente importante sarà realizzarlo trovando le risorse economiche affinché non resti nel cassetto, come spesso è avvenuto in molte città italiane. È stata migliorata la fruibilità del Teatro Gentile, definendo gli spazi per le persone in carrozzina e definendo anche i posti vicini per i loro accompagnatori, cosa che precedentemente non era stata definita. Inoltre si sta provvedendo al superamento di un gradino di ingresso che dalla piazzetta del Podestà porta all'atrio del teatro. È stata fatta una pedana esterna e ora aspettiamo che venga fatta quella interna. Al fine di migliorare l'accessibilità degli eventi all'aperto, che si tengono in città e nelle frazioni, è stata inserita una nota nel modulo che viene consegnato agli organizzatori degli eventi culturali, sportivi e ricreativi, al fine di evidenziare il compito di occuparsi dell'accoglienza delle persone con disabilità. In quest'ultimo periodo abbiamo riscontrato in diverse manifestazioni, ma non in tutte, un'ottima accoglienza alle persone con disabilità; confidiamo che, in seguito all'inserimento di questa specifica nota, con il tempo, tutte le manifestazioni rispettino questa direttiva di accoglienza allargata. Ai primi di giugno di quest'anno abbiamo incontrato la ditta di consulenza che segue la sicurezza di alcuni eventi, in particolare del Palio di San Giovanni, in cui è già previsto uno spazio dedicato all'accoglienza delle persone con disabilità. La collaborazione avviata sarà utile per migliorare e ampliare l'accoglienza in tutte le iniziative del Palio e anche in altre manifestazioni. Abbiamo fatto una rilevazione di tutti i parcheggi della città riservati alle persone con gravi difficoltà motorie, segnalando gli interventi necessari per ripristinare la corretta segnaletica e segnalando le aree di sosta che attualmente non presentano parcheggi riservati, ma in cui sarebbe necessario farli. Tale rilevazione è stata consegnata alla Polizia municipale, con cui è stata avviata una proficua collaborazione. La Polizia municipale si è impegnata ad intervenire e migliorare gradualmente la situazione dei parcheggi riservati e i primi interventi sono già stati autorizzati e verranno eseguiti prossimamente. Inoltre la Polizia municipale si è impegnata a sistemare le strisce pedonali all'inizio di via Balbo, che sono estremamente scivolose e pericolose. Per permettere l'accessibilità al Sant'Antonio fuori le Mura, al Cag, in seguito ad un sopralluogo che abbiamo fatto con un geometra del Comune, è stata inserita una rampa interna nell'ingresso, ma è ancora da realizzare quella esterna. La riparazione dell'ascensore che permette l'accesso al piano superiore sarà fatta prossimamente, almeno speriamo, in quanto è stato approvato il finanziamento. Sono stati realizzati cinque accessi ai prati del parco Regina Margherita per permettere l'ingresso alle persone in carrozzina, nella zona riservata ai giochi per bambini, nel prato centrale e ultimamente anche all'area picnic, dove è presente un tavolino accessibile con relativa segnaletica. Abbiamo organizzato un incontro online con responsabili regionali delle Poste, per chiedere di rendere accessibile l'ufficio centrale delle Poste. Purtroppo abbiamo avuto una risposta negativa, ma è nostra intenzione insistere in questa richiesta, che riteniamo più che legittima. È stato segnalato che nell'app dedicata al turismo non ci sono notizie che riguardano l'accessibilità di bar, ristoranti, hotel e servizi pubblici, informazioni utili non solo ai cittadini fabrianesi ma anche ai turisti con disabilità. È stata quindi decisa, al tavolo abbiamo deciso di partecipare nella definizione dei contenuti del nuovo sito istituzionale del Comune, che includerà anche la rivisitazione dell'app sul turismo.

Infine sono stati fatti alcuni piccoli interventi segnalati da alcuni cittadini con disabilità, come ad esempio la riparazione dell'ingresso della rampa all'ufficio dell'Agenzia delle entrate, l'apposizione di una piccola rampa per accedere da largo Guelfo ai giardini pubblici, per accedere sul marciapiedi perché non c'era la rampa e, su segnalazione dell'Unione italiana ciechi, abbiamo rimosso le fioriere da un lato dell'inizio del corso Garibaldi, ma nel lato opposto ancora non sono state rimosse ed è necessario rimuoverle perché troppo basse e non a norma, quindi pericolose per i non vedenti e sicuramente prossimamente saranno o rimosse o rialzate.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, ovvero garantire una progettualità universale, il tavolo ha il compito di analizzare e discutere tutti gli interventi programmati, siano essi interventi urbanistici, nuove strutture, ristrutturazioni e anche eventi culturali, ricreativi o altre iniziative. In questo anno abbiamo analizzato alcuni progetti: la rotatoria della Pisana, con un tavolo specifico con il direttore dei lavori, con cui sono stati concordati dei piccoli interventi aggiuntivi; l'anfiteatro dell'Agraria e il rifacimento della stazione. In merito a quest'ultimo abbiamo organizzato una riunione online con i progettisti nazionali della Rete ferroviaria italiana, che hanno dimostrato una massima disponibilità e quindi abbiamo discusso il progetto e abbiamo dato alcuni suggerimenti, in realtà molto parziali, però utili, come ad esempio la sostituzione di una porta con apertura sostituirla con una porta scorrevole e fare i gradini presenti, di farli con un contrasto maggiore. Poi abbiamo avviato una collaborazione con il direttore dei lavori per la fase di realizzazione.

È importante sottolineare che la discussione al tavolo di tutti i progetti, di tutte le iniziative riveste un ruolo cruciale nel guidare un cambiamento positivo. Il tavolo è un luogo per la collaborazione, la condivisione delle conoscenze e la risoluzione dei problemi tra le parti interessate; costituisce una risorsa che il Comune ha per assicurare che nulla venga più fatto senza garantire a tutti la possibilità di partecipare. Purtroppo tutti sappiamo che la nostra città è piena di barriere architettoniche, presenti non solo negli edifici storici ma anche nelle opere più recenti. Basti pensare alla situazione, che definirei disastrosa, dei marciapiedi, a volte privi di rampe anche in prossimità degli attraversamenti, a volte con rampe non a norma, a volte troppo stretti o con cartelli che delimitino il passaggio, oppure che presentano sconnessioni tali da impedirne il percorso. Da sottolineare che ultimamente sono stati fatti alcuni interventi positivi nei nuovi attraversamenti pedonali illuminati, in cui sono state sistemate le relative rampe dei marciapiedi. È un piccolo segnale, ma è un segnale che fa pensare a una nuova attenzione.

Considerando le moltissime barriere architettoniche presenti, sicuramente quanto abbiamo fatto in questo anno non è riuscito ad incidere in modo significativo sulla qualità della vita delle persone con disabilità, che continuano a combattere quotidianamente contro barriere architettoniche e culturali. C'è molto da fare, ma è possibile fare molto, perché questo nuovo percorso avviato con il tempo si integrerà meglio nella normale attività comunale e, proprio perché strutturato, con il tempo darà sicuramente dei risultati più rilevanti, naturalmente anche in base alle risorse economiche che sarà possibile reperire.

Infine il tavolo ha svuotato un'ulteriore attività, non visibile ma importante, ovvero quella di lavorare per un cambio di mentalità che porti a vedere l'accessibilità, ovvero la fruibilità della nostra città, come un aspetto imprescindibile e trasversale dell'attività comunale, perché l'accessibilità è un diritto. Significa rispettare la normativa e non è una gentile attenzione per le persone meno fortunate. Stiamo parlando di diritti sanciti dalla Convenzione Onu e ratificati dalla legge italiana fin dal 2009.

Non si tratta di affidarsi alla sensibilità delle persone, dei politici, degli amministratori, ma sono diritti da rispettare. Se poi c'è anche la sensibilità, è un fattore aggiuntivo, ma noi stiamo parlando di diritti. In questo primo anno il tavolo è riuscito ad avviare un lavoro, ripeto, continuativo e strutturato, che è un'assoluta novità per Fabriano e che costituisce un esempio positivo nella nostra regione e anche, direi, a livello nazionale.

Vogliamo quindi ringraziare tutto il Consiglio comunale, che ha permesso il suo insediamento con un voto unanime, dando un chiaro segnale alla città. L'accessibilità non ha una colorazione politica e tutti sono chiamati a collaborare con il tavolo senza più limitarsi a promuovere solo interventi individualistici e sporadici, occasionali. Infine un particolare ringraziamento ai dipendenti comunali, con i quali ci siamo interfacciati in quest'anno, per la disponibilità e professionalità dimostrata. Il prossimo anno ci vedrà impegnati nel migliorare l'operatività del

tavolo, nel moltiplicare gli interventi, ascoltando le necessità e le priorità dei cittadini e nel promuovere e consolidare un nuovo approccio, una nuova mentalità, perché poi tutto il resto verrà di conseguenza. Sarà impegnativo ma possibile, se tutti noi, a partire da tutte le forze politiche, saremo disponibili a impegnarci e a collaborare per costruire una città più accogliente, dove nessuno sia più escluso.

(Applausi)

Presidente BALDUCCI. Grazie, dottoressa Poeta. Siamo nella fase delle comunicazioni, quindi il consigliere Paladini ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Molto brevemente, per fare brevissime considerazioni. A mia memoria non ricordo che questa città abbia mai proposto un'istituzione di questo tipo, quindi ringrazio davvero, a nome anche del nostro gruppo, il lavoro fatto dalla coordinatrice del tavolo, Valeria Poeta, che ha messo una passione, anche una competenza, un interesse grandissimo in questo tipo di analisi della realtà e delle cose da fare. Ritengo che questa città, da questo punto di vista, questo Consiglio comunale possa davvero fregiarsi di avere fatto forse un unicum a livello regionale. Non penso ci siano molte altre realtà che abbiano un tavolo di questo tipo.

Il mio auspicio è quello di, ascoltando gli interventi citati nella relazione, sono decine di piccoli interventi che possono davvero migliorare la qualità della vita di chi fa più fatica, di chi quotidianamente farebbe fatica anche a uscire di casa per andare a fare la spesa o magari a fare anche un giro per prendere un po' d'aria. Il nostro auspicio, quindi l'invito che facciamo anche all'amministrazione e alla Giunta, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, a fare in modo che da qui al prossimo bilancio e per i prossimi bilanci, anche a livello triennale, possano essere messi a disposizione fondi adeguati, e qui non si parla di milioni di euro ma di alcune migliaia di euro, che possano essere destinati e spesi per la realizzazione di questi piccoli interventi citati nella relazione, ma che hanno una grandissima valenza da un punto di vista sociale e civile, non solo per gli utenti e quindi per i diversamente abili, ma per tutta la città, per tutto quello che può comportare una vivibilità della città adeguata.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Prego assessore Serafini.

Assessore SERAFINI. Grazie, Presidente. A nome personale e a nome della Giunta ringrazio la dottoressa Poeta e tutto il Tavolo dell'accessibilità per il lavoro svolto. Ci siamo confrontati spesso, quindi vorrei fare una riflessione, uno sprone nei confronti della Giunta e dell'apparato comunale, nel senso di aumentare la nostra attenzione e la nostra sensibilità ai temi che in alcuni casi sono scontati da un punto di vista procedurale. È chiaro che, quando si progetta, si progetta conformemente alle norme che tengono conto dell'accessibilità, però poi spesso manca quell'elemento pratico che fa tralasciare certi aspetti da questo punto di vista. Quindi è uno sprone ulteriore da parte degli amministratori e della macchina comunale in questo senso e comunque un incoraggiamento al Tavolo.

Un processo di questo tipo è un processo che ha bisogno di tempo, ha bisogno di confronto e quindi i tempi perché entri nel meccanismo e nell'ingranaggio attuativo sono necessari. Un anno è lungo, ma è sicuramente poco per poter oliare questo meccanismo. Quindi incoraggio l'attività del tavolo, che in particolare per la mia delega ritengo un supporto fondamentale di confronto e di analisi, di approfondimento di diversi temi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Mi ha chiesto la parola il consigliere Sorci, che pensavo oggi non parlasse, invece, nonostante la mascherina, interviene, con piacere l'ascoltiamo. Prego, consigliere Sorci, mi raccomando.

Consigliere SORCI. La ringrazio, Presidente. Intanto volevo ringraziare la Poeta per il lavoro svolto e soprattutto la tigna che sta mettendo in questo lavoro. Ma io spiego anche perché. Per anni abbiamo parlato dell'accessibilità, delle barriere architettoniche, però abbiamo sempre fatto interventi un pezzo alla volta. Tanto è vero che il Presidente ha un po' di Alzheimer e non si ricorda neanche che lui ha sviluppato tanti anni fa, insieme a Confindustria, il turismo accessibile.

Presidente BALDUCCI. Perché il Presidente è persona modesta e non vuole far vedere quello che ha fatto.

Consigliere SORCI. Scherzavo per questo. Quindi la ringrazio perché finalmente forse riusciremo a portare avanti tutti questi problemi. Anche perché voglio ricordare l'impegno di Edgardo Bacchi, consigliere comunale che si trovava nelle difficoltà per cui...

Dall'altra parte permettete, visto che il Presidente ha rimproverato subito i consiglieri comunali, all'inizio tutti, tutti, tutti, tutti, io difendo tutti, allora rimprovero lui perché, come ha ricordato la dottoressa Poeta, questa cosa è stata votata all'unanimità con tutto l'impegno, c'era stata la minoranza che aveva chiesto di mettere due, un consigliere di maggioranza e... a supporto di questa cosa. Così è registrato, così si è detto di sì, ma in realtà... ma su questo non ci offendiamo. Quindi per dire l'impegno di collaborazione su questo campo qua è massimo e ampio.

Ma la domanda che faccio al Presidente: non avevamo dato anche un incarico all'Università di Camerino per circa 7.000 euro? Ecco! A che punto sta?

Presidente BALDUCCI. È all'interno della relazione che ha fatto, ne ha parlato la dottoressa all'inizio. È concretizzato, c'è stato un ulteriore finanziamento, se non erro, giusto Valeria, correggimi se sbaglio, di circa 700 euro che hanno ampliato leggermente lo studio che hanno fatto.

Consigliere SORCI. Ma è schedulato tutto il lavoro, per cui con le procedure da seguire per Vergnetta?

Presidente BALDUCCI. Certo, poi seguiranno queste e questo la dottoressa Poeta l'aveva detto nella sua relazione. Altra cosa che preciso: io non ho fatto richiamo ai consiglieri comunali, ho fatto richiamo a tutti. Non è un richiamo poi, è un approfondimento di quelli che sono i reciproci diritti e i reciproci doveri.

Quindi non ho più nessuno, ringrazio di nuovo la dottoressa Poeta e tutti i componenti del Tavolo dell'accessibilità per il grande lavoro che stanno facendo, e sollecito sempre una maggiore attenzione da parte della struttura per le istanze che da questo tavolo vengono sollevate, perché sono sintomo, sinonimo, testimonianza di civiltà, che è una parola che piace dirla, spesso non piace applicarla. Spesso, qualche volta. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Siccome Sorci faceva una domanda sul lavoro che sta facendo l'Università di Camerino, allora colgo l'occasione per aggiornarlo. L'università ha presentato anche al tavolo una proposta, ormai penso, mi sa che era a fine giugno o metà giugno, giù di lì, sono state chieste delle piccole modifiche, delle piccole variazioni, entro settembre il progetto andrà comunque presentato; io propongo che nella prima occasione utile, post agosto, nella commissione di riferimento si possa portare la presentazione del documento, in modo tale che anche i consiglieri comunali ne possano essere sufficientemente edotti e poi possano anche eventualmente dare dei consigli, qualora fosse da mettere qualche punto.

Rappresento che, come diceva la dottoressa Poeta in fase di presentazione, siccome le risorse erano sostanzialmente molto esigue, a disposizione, ci si è concentrati su una parte limitata della città, ovvero sostanzialmente il centro storico e l'accessibilità ai locali e ai luoghi della cultura. Quindi a partire dal parcheggio per arrivare a palazzo Chiavelli, il teatro e compagnia. Quindi penso che nella commissione possa essere il momento più comodo per poter discutere e presentare la proposta.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – CABINA ELETTRICA SITA IN VIA DON BERRETTINI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Ora, finita la fase delle comunicazioni, iniziamo con l'ora delle interpellanze e interrogazioni. Alle 16.10 iniziamo. Il punto 2, come abbiamo detto, è stato rinviato. Cominciamo con il punto 3 all'ordine del giorno, che è un'interpellanza. La illustra il proponente, Arteconi Vinicio.

Consigliere ARTECONI. Grazie, Presidente. Premesso che l'area su cui insiste il manufatto è un'area destinata a verde e sport ed era l'unico spazio libero che confina con il piazzale condominiale dove da sempre giocano i bambini del quartiere; ricordato che i residenti della via, con lettera protocollata l'11 ottobre 2023, chiedevano di sospendere temporaneamente i lavori e di organizzare un incontro per trovare una sistemazione più idonea, al fine di garantire il diritto di tutti di poter godere dei beni e spazi di uso pubblico, in particolare dei numerosi bambini residenti nel quartiere, lamentando anche di non essere stati coinvolti nella decisione; ricordato inoltre che dopo due incontri con il Sindaco i cittadini, alla presenza dell'assessore e del dirigente, architetto Natalini, ricevettero l'assicurazione che il manufatto sarebbe stato spostato, ma che le spese sarebbero state sostenute dai cittadini e che si sarebbe svolto un incontro in cantiere il 6 novembre con le parti interessate. Mi risulta però che non sia mai avvenuto, perché i cittadini hanno aspettato inutilmente e nei giorni successivi la ditta completò il posizionamento definitivo della cabina al centro di un'area verde in disponibilità dei residenti.

Considerato che con nota dell'assessore Vergnetta, l'11 giugno 2024, si afferma che la cabina elettrica che dovrà essere collocata in via IV Novembre sarà posizionata a oltre dieci metri dalle case limitrofe e perimetrata da siepi per ridurre l'impatto visivo, che inoltre la distanza rispetta le norme di sicurezza sui campi elettromagnetici. Considerato inoltre che tali distanze non sono state rispettate per via Don Berrettini, infatti la distanza dalle abitazioni è di nove metri e mezzo, ma soprattutto è di quattro metri dal piazzale dove sostano e giocano solitamente i bambini, interpello Sindaco e Giunta per sapere perché la stessa sensibilità e cortesia non è stata usata per via Don Berrettini e se si intenda comunque intervenire per ridurre sia il danno visivo che quello del campo magnetico eventualmente generato sui bambini che giocano e sostano nel piazzale adiacente.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Risponde l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Prima di entrare nel merito specifico della richiesta del consigliere, ho piacere di rappresentare che questa è un'altra di quelle beghe che l'amministrazione si è trovata ad affrontare a inizio mandato e che ha risolto con un po' di pazienza e impegno e che era stata lasciata vagare all'interno degli uffici dell'ente. Cerco di spiegarvi. Tre cabine dell'Enel, quella di via Don Berrettini, quella di via IV Novembre e quella di viale Bovio, sono tre cabine che devono essere spostate dalle sedi originarie, che erano all'interno dei palazzi che saranno demoliti, perché nessuno dei tre è ancora stato demolito, o completamente ristrutturato per quello di via Bovio, quindi le cabine elettriche attualmente erano dentro i palazzi. Enel, insieme ai tecnici dei condomini e agli amministratori dei condomini, da anni cercava di trovare una soluzione con il Comune per queste tre cabine. Aggiungo che l'ufficio speciale ricostruzione ha finanziato ad Enel la delocalizzazione delle tre cabine. L'assenza da parte dell'ente di decisioni idonee aveva fatto in modo che le attività di ricostruzione di questi tre immobili fossero bloccate.

Detto ciò, sin dall'inizio del 2022 abbiamo preso in mano questa cosa. Ho delle email che ho fatto, insomma, riepilogative anche agli uffici ed è stato un calvario abbastanza complesso. L'ingegner Paolo Lori, che è uno dei tecnici dei vari condomini, sa bene quanto siamo stati impegnati nel cercare di trovare una soluzione a questo problema.

Detto ciò, che cosa è successo? È successo che rispetto alle tre aree, le prime due, cioè via Bovio e via Don Berrettini, sono andate con un leggero anticipo rispetto alle altre, più che altro per esigenze di Enel ma anche dei condomini, quindi sostanzialmente sono stati fatti tutti gli atti necessari e conseguenti per fare in modo

che, scelte e definiti i posti, venissero consegnate ad Enel le superfici per poter spostare le cabine. Ci sono pareri positivi da parte dell'ufficio urbanistica, che è datato, se non sbaglio, fine 2022. Adesso dico Enel, che non è Enel, ma è E-Distribuzione ovviamente, ha predisposto i progetti per realizzazione delle cabine in conformità alle norme vigenti. Credo che il consigliere Arteconi abbia fatto anche accesso agli atti, quindi li avrà anche visionati. Quindi diciamo che l'iter è stato perfettamente seguito.

Il comune di Fabriano è stato chiamato non a definire, non a entrare nel merito della pratica edilizia, per la quale non era richiesto alcunché sostanzialmente, ma nello scegliere e identificare le aree. Il Comune ha identificato le tre aree, di cui credo ormai abbiate contezza; anzi, peraltro, la precedente amministrazione addirittura aveva individuato un'area che non era neanche di proprietà, quindi l'iter si è ancora allungato, che aveva fatto un po' come Totò, che si erano venduti un pezzo che non era proprio. Ma questa è un'altra storia. Quindi l'iter è stato lungo e complesso, finché siamo arrivati all'inizio dei lavori da parte dell'Enel. Successivamente, all'inizio dei lavori, è subentrata la richiesta da parte dei proponenti, di alcuni cittadini di alcune spiegazioni, alcune rimostranze rispetto a quello che è stato fatto.

Io ho parlato personalmente con alcuni di essi, li abbiamo incontrati con il Sindaco. Quello che abbiamo detto è esattamente questo: che il Comune ha individuato quell'area perché, di concerto con l'Enel, era l'unica area comunale idonea per installare queste cabine. Quindi non c'erano aree differenti che noi potevamo utilizzare. La modalità di installazione della cabina è stata definita da Enel, nel senso che noi non siamo entrati nel merito se l'accesso doveva essere da davanti, da dietro, da di qua o da di là.

Rammento che io ho lavorato in quei palazzi per circa cinque anni e non rammento una grande utilizzabilità di quella aiuola, né una grande cura negli anni passati di quella aiuola per attività di gioco e sport. Ma questa è anche un'altra storia.

Venendo quindi alle rimostranze dei cittadini, noi abbiamo ascoltato e abbiamo accolto le rimostranze, abbiamo chiesto all'Enel se c'erano le condizioni per modificare l'installazione, il posizionamento della cabina, abbiamo fatto anche una serie di incontri con Enel a riguardo. Ovviamente tutto ciò è avvenuto dopo l'esecuzione del plinto della platea di fondazione e delle condotte. In realtà la fattibilità di uno spostamento, anche a spese a carico del proponente, non era fattibile, perché nei giorni successivi è immediatamente arrivato il manufatto ed è stato installato, quindi non c'erano i tempi per poter realizzare un altro basamento. Ma la modifica che sarebbe stata in qualche maniera resa possibile, era quella di spostare di qualche metro più verso l'altro palazzo la cabina. Quindi diciamo che mors mea, vita tua, nel senso che non va bene vicino al mio palazzo, è meglio che lo metti vicino a quello dell'altro. Quindi tutto comprensibile, ma saremmo andati a mettere la cabina ovviamente vicino a un altro palazzo. Quindi cambiava probabilmente il soggetto della rimostranza, ma mantenevano gli stessi problemi.

Detto ciò, però, è utile fare una valutazione. Vengo alla risposta che chiede il consigliere. Innanzitutto ovviamente l'esperienza insegna, quindi io a seguito dell'esperienza e del clamore che ha suscitato la prima cabina, io mi sono sentito autorizzato o comunque ho ritenuto opportuno di fare un'informativa rispetto all'installazione dell'altra cabina, proprio per massima trasparenza da parte dell'ente. Non l'abbiamo fatta prima, probabilmente potrebbe essere stato anche un errore. Io non dico che non si poteva fare. Diciamo che, a mio avviso, in quella fase purtroppo non ho ritenuto che fosse una cosa utile, ma su questo non è che dico che non si doveva fare. Se l'avessimo fatto, dico che avremmo fatto meglio. Purtroppo diciamo che non mi è venuto in mente di farlo anche per le cabine di via Don Berrettini, dico la verità. Anche perché aggiungo che purtroppo, siccome tutti quei condomini sono sostanzialmente interessati dal problema, ritenevo che fosse una cosa condivisa e diciamo in qualche maniera già valutata dai soggetti.

Detto ciò, abbiamo ritenuto per l'altra cabina di fare un'informativa. L'informativa dice esattamente che sarà disposta a oltre dieci metri. Ma non perché dieci metri sia un limite di legge, ma per dare un'indicazione di distanza ai cittadini, cioè che sarà oltre dieci metri. I cosiddetti Dpa previsti per un trasformatore che, se non erro, è di 630 kilowatt, stanno tra un metro e mezzo e due, quindi dal filo muro della cabina è un metro e mezzo

o due. Adesso non trovo il documento, ma è questa la distanza. Quindi diciamo che i 9,50 metri di cui sopra o i quattro metri della proprietà privata sono ampiamente nei limiti.

Ora, come avrete visto, e vengo all'ultima parte, anche la strada di via Don Berrettini e parte di via La Spina non è ancora stata ripristinata, è stata attappata in maniera temporanea, perché gli scavi un po' si abbassano, nel momento in cui, fra qualche settimana, si sarà consolidato con il traffico costante, si andrà a fare il ripristino definitivo. Parallelamente l'accordo con l'Enel è che verrà installata una recinzione a questa distanza che è prevista dalla norma intorno alla cabina e verrà anche installata una siepe verde per poter mitigare l'effetto visivo.

Io ribadisco che è stato fatto tutto nel massimo buonsenso e nella massima volontà di cercare di risolvere le problematiche ai cittadini. Ripeto, se avessimo avuto l'idea di fare l'informativa prima, sicuramente sarebbe stato meglio, ma non l'abbiamo avuta. Quindi, peccando di sensibilità, l'abbiamo fatta successivamente per l'altra cabina. Tutto qua. Penso di aver risposto un po' a tutto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Arteconi, per replica.

Consigliere ARTECONI. Grazie, assessore. Intanto c'è questa ammissione, quantomeno, di aver commesso un errore, se non una sottovalutazione, e sbagliando si impara. E siamo d'accordo. Ora speriamo di provvedere, come ha detto, alla siepe, a quello, a quell'altro. I cittadini, però, chiedevano solamente non di portarlo di là o di qua: di metterlo in un'altra posizione. Metterla per lungo, in maniera da salvaguardare quello spazio che è stato più volte anche richiesto di riacquistarlo dal Comune per poterci far giocare i ragazzi. C'è anche un canestro per il basket, quindi evidentemente se non è una testimonianza del passato, lì qualcuno ci andrà pure a giocare. E lì, di fianco, c'era questo spazio verde, dove è stata posizionata proprio nel mezzo, sembra proprio fatto apposta per dispetto.

Oltretutto adesso ho sentito che tutto il disastro che hanno fatto per tracciare il percorso, non è stato rimesso a posto. Mi pare che ci sia l'impegno di intervenire, perché quella strada è stata devastata completamente. Oltretutto, il marciapiede lì è stato divelto e non è stato riposizionato niente.

Però io sostengo anche un altro aspetto. Voi avevate dato un appuntamento a questi cittadini per vedere se c'era la possibilità di fare... non si è presentato nessuno. Io qui ho scritto che il 6 novembre appuntamento, l'avete dato voi ai cittadini e non vi siete presentati. Questa penso che sia una mancanza di rispetto, di non condivisione, perché se uno poi dice che dobbiamo condividere, dobbiamo sentire, poi dopo non lo fa, chiaramente i cittadini non solo rimangono male, ma voi siete smentiti dai fatti rispetto a quello che dichiarate.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – ATTIVITÀ COMITATO SCIENTIFICO PER IL DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E DELLA SOCIETÀ NOMISMA PER IL SERVIZIO DI COORDINAMENTO.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza. Prego il proponente Sorci Roberto di illustrare l'interpellanza.

Consigliere SORCI. L'interpellanza è molto semplice, anche perché noi avevamo dato un anno fa incarico a Nomisma per sviluppare un piano su Fabriano, ieri l'assessore Marcolini ci ha fatto avere una bozza di quello che è stato prodotto, che dovremo discutere, ma quello che volevo portare all'evidenza, e Marcolini, che è un uomo di mondo come me, mi capisce, è che tutta questa operazione, fatemelo dire, è cominciata al contrario. Nel senso che è stato nominato un comitato scientifico, di cui io la maggior parte delle persone conosco molto bene, come Marcolini, perché frequentiamo questi marciapiedi universitari da tanti anni e diciamo che la maggior parte del comitato strategico, chiamiamolo così, è molto targato filosoficamente, mentre, quando si fanno strutture di questo genere, si cerca di rappresentare completamente, o si prova a rappresentare tutto il segmento della società, anche ideologicamente. Fatemelo dire. Conosco tutti, uno per uno. Con qualcuno ci ho lavorato anche. Quindi mi è sembrato un approccio... Adesso ho visto il piano che mi è stato stampato, grazie. Io mi ero capito male con la consigliera Monacelli, perché pensavo che me lo portava lei, invece lei l'ha mandato via email e ho tutta una serie, però sono tutte cose che conosco abbastanza bene, quindi ne discuteremo ampiamente. Quindi da questo punto di vista Marcolini su questo mi ha risposto e, siccome era già datata, con questo documento di cui prossimamente ne discuteremo ampiamente, anche perché ci sono forse, forse se qualcuno cercasse bene, e lo do come consiglio, come l'ho dato spesso alla dottoressa Campanella, in questo Comune c'è la gente che si scorda un sacco di cose che ha fatto e che basterebbe aprire i cassetti per trovare documenti e idee progettuali. Poi mi meraviglio che Sagramola è una vita che segue, non sono neanche indicati. Ve lo do come consiglio, perché molte di queste cose che sono scritte qui, lo dico cominciando dall'Alzheimer per finire all'hub della Longevity, che poi Marcolini su quello ne è perfettamente, compresa la Siva, visto che era stata inserita anche nel piano famoso della Antonio Merloni. Quindi non è che sto ricordando, siamo tutta gente che sulle progettualità si sono spesi. Purtroppo per mancanza di soldi non siamo mai riusciti a venirci fuori. La mia interrogazione è superata da questo, quindi ne parleremo.

Presidente BALDUCCI. Passo in ogni caso la parola all'assessore Marcolini per la risposta. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Grazie, Presidente. Come accennava adesso il consigliere Sorci, abbiamo già avuto modo di sentirci ieri l'altro in commissione e quindi la discussione procederà, come ci siamo detti nella Commissione bilancio e programmazione, con tutte le commissioni, con l'intenzione di non farne una gestione privata o limitata. Però, siccome due o tre cose il consigliere Sorci le ha dette, vorrei aggiungerle anch'io per tranquillità di tutti quanti.

Intanto noi siamo partiti in ritardo per un motivo grave, perché il capo progetto di Nomisma, Giulio Santagata, purtroppo è mancato. Quindi abbiamo slittato di qualche mese l'avvio della discussione, ma l'impianto è perfettamente consapevole di due cose: uno è che c'è una memoria. Siamo partiti esattamente dalle cose che adesso venivano accennate. Siamo partiti dal documento strategico, dal Dost, siamo partiti addirittura dal recupero di alcuni documenti programmatici di carattere locale, delle vecchie Comunità montane, delle Arstel; ci siamo legati, e l'abbiamo sviluppato parallelamente a un'attività di allargamento del ruolo di Fabriano di carattere intercomunale, interprovinciale, interregionale con la città appenninica e abbiamo fatto un'unica riunione del comitato tecnico scientifico. Sinceramente il fatto che siano scelti su base politica oppure di simpatia, mi pare un commento ingeneroso, perché è un po' l'elenco di quelle persone, ne abbiamo sentito di più, che ci hanno risposto positivamente, trattandosi di un rapporto più di attenzione per il ruolo identitario che Fabriano ha nella

storia industriale ed economica delle Marche e devo dire che abbiamo avuto risposte generose, assolutamente non poggiate sulla sintonia o sulla simpatia politica. Comunque l'autorevolezza del comitato tecnico scientifico mi pare che sia abbastanza eloquente. Un comitato tecnico scientifico che per adesso penso che abbia avuto qualche centinaio di euro di rimborso. Per dire che non è prevista una retribuzione, questo voglio dire. Cosa rarissima di questi tempi. Se io penso ad altre istituzioni che sono esplose, in cui, lo si dice anche nei confronti di grandi istituzioni dell'Onu come l'Unesco. Qui da noi con attività ben più modeste diciamo che il 70 per cento se ne va in spese generali anziché in spese di attività. Non è il nostro caso. Però ci siamo detti in commissione, abbiamo concordato con la presidente della commissione ma anche con i membri e i presidenti delle altre commissioni, di intanto distribuire questo documento, che è una prima bozza, per darci un appuntamento in linea con la riunione del comitato tecnico scientifico e poi giù per i rami con le commissioni che consentono l'organizzazione di una discussione che arricchirà il materiale che noi abbiamo messo insieme e suggerirà politiche e progetti oltre a quelli che abbiamo individuato. Questo è il primo ragionamento.

Il secondo riguarda la consapevolezza del limite. Noi stiamo ragionando su un documento strategico, non un piano strategico, che è stilizzato come si usava fare dieci, quindici, venti anni fa; e poi è un documento strategico comunale e quindi non abbiamo l'ambizione della mosca cocchiera di disegnare scenari planetari e di avere a disposizione risorse finanziarie desiderabili e non reali. Buttiamo il cuore oltre all'ostacolo, ma lo facciamo in maniera realistica. Non voglio quindi ridurre lo sforzo che stiamo facendo, ma voglio dire che lo sforzo è quello di mettere il documento strategico in linea con quelli che sono i documenti che il Dup, che la Giunta spera di poter approvare martedì prossimo, il documento unico di programmazione, mette in fila, cioè il bilancio annuale e triennale, il documento unico di programmazione, il documento strategico, con quindi un riferimento tecnico, progettuale, economico e finanziario, con un'ambizione che va al di là delle poche decine di milioni di dotazioni del bilancio comunale, ma che realisticamente tiene conto anche del limite. Quindi mi pare che le preoccupazioni legittime che stavano alla base dell'interpellanza siano state colte, siano discusse e colte. Quindi abbiamo il mese d'agosto e qualche settimana di settembre per leggere e digerire il documento, per poi arrivare a una discussione ordinata nelle commissioni, che avranno a disposizione almeno due trimestri. Noi pensiamo di chiudere il lavoro entro la primavera, che va da marzo a giugno e quindi realisticamente entro Pasqua dell'anno prossimo saremo contenti di concludere il lavoro che abbiamo sviluppato.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. La replica esiste? È legittima. Prego, consigliere Sorci, per la replica.

Consigliere SORCI. Io ringrazio l'assessore per le delucidazioni, ma mi pongo sempre una domanda, giustamente e correttamente l'assessore ha sempre detto che non facciamo un piano strategico secondo le modalità, mi si nomina sempre il Dost, giustamente e correttamente, ma il Dost era uno strumento nato successivamente al piano strategico fabrianese. Non so se è sparito anche il documento del piano strategico, che non è stato poi pubblicato per una serie di problemi di costi, quindi se il gruppo di lavoro ha avuto modo e il materiale, perché il Dost è nella rete, perché il piano strategico, il Dost è la sua conseguenza perché è solo sull'urbanistica, quindi torno a ripeterlo, in questo Comune ho scoperto che c'è una forma di amnesia totale, che non si ricorda la gente quello che ha fatto prima. Tante volte esistono documenti, non pensiamo che tocca cominciare sempre daccapo. Ognuno vede quello che c'è stato, se trova cose sbagliate, le cambia, le migliora e le porta avanti, sennò ricominciamo ogni volta a ristudiare daccapo. Comunque, grazie per la delucidazione.

Presidente BALDUCCI. Ha chiesto un attimo la parola l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI. Ho richiamato lo scandaglio nella documentazione tutta, anche se non è facile trovare tutti i documenti nell'archivio ufficiale. Ci è voluto più l'amicizia oppure l'archivio personale più che quello registrato.

C'è da dire comunque che rispetto ai primi documenti siamo a ere geologiche diverse. La riflessione che parallelamente in parte abbiamo annunciato anche con la variazione di quest'anno, faccio riferimento soltanto al Piano regolatore generale, che è del 1990, in cui si immaginava e si attrezzava il Comune con uno scenario che non si è realizzato e che in qualche caso, come abbiamo visto nel campo energetico e in altri campi, nell'utilizzo del territorio ci lascia addirittura indifesi. Quella che era una prospettiva di ingrandimento, di sviluppo, nemmeno in linea allora, devo dire, ottimistica anche allora, ma adesso assolutamente paradossale. Quindi è l'occasione per rivedere con realismo, a distanza di trent'anni, quello che è necessario fare, quello che è possibile fare.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – SITUAZIONE E UTILIZZO DELL'IMMOBILE IN VIA SERRALOGGIA, IN CUI LA REGIONE AVEVA ISTITUITO IL LONGEVITY HUB.

Presidente BALDUCCI. Andiamo avanti con l'ordine del giorno. Io chiedo cortesemente di essere abbastanza sintetici, se no ci rimangono indietro sempre delle interpellanze o delle interrogazioni, che poi diventano obsolete perché ne facciamo troppo poche. Se siamo più sintetici, riusciamo sempre a farle tutte, più o meno.

Quindi passiamo al punto 5 all'ordine del giorno. Prego il consigliere Sorci per la presentazione dell'interpellanza.

Consigliere SORCI. Riprendo, siccome sempre di progettualità io parlo, non parlo di altre cose, anche questo sul longevity hub ho preso atto che viene riproposto, anche se qui ho fatto una lunga storia di quell'immobile, perché siccome si scorda tutti, quindi ho ripercorso dalla nascita e anche chi ha deciso la sua soppressione, tra virgolette, dopo che era stata la Giunta di cui Spacca e Marcolini erano primi attori e avevano deciso di investire con un progetto che si chiama esattamente, Marcolini, lo ricordo anche a te, visto che ci ha lavorato spesso anche un noto parente, "La casa intelligente per una longevità attiva e indipendente dell'anziano". Io ne rendo merito a chi ha pensato, perché non è un problema ideologico, questo è... a cui ha lavorato anche un noto signore, che si chiama Valerio Aisa, su quello per cui è nato, grazie alla Giunta regionale a suo tempo, questo concetto del longevity hub e di tutto quello che doveva essere... Quello era un motore per Fabriano, ecco perché ci ho tenuto a riprenderlo in mano, era un motore che serviva a far sviluppare di nuovo, a riaprire le menti per andare su una economia per i capelli grigi, come me, o i giovani anziani.

Oggi ho visto nel progetto che Nomisma ha ripreso questi concetti, si tratta di vedere, la cosa che mi interessava era l'immobile, quindi, è definito che è nostro? Anche se per legge, io con molta onestà l'ho scritto, i soldi erano di un capitolo, li ha messi la Usl anche dopo che è stato occupato, quindi la spesa, io sono corretto, il terreno era del Comune, ma i soldi l'ha messi la sanità, anche dopo la famosa occupazione che Graziella e qualcun altro, Sagramola, si ricorderanno, ha speso. Purtroppo nei trasferimenti che ci sono stati, sono nati una serie di inciampi e quindi oggi io stesso avevo suggerito quella volta l'utilizzo di questo, perché convinto dall'assessore, all'epoca dirigente della Usl, Letini, che quella era una proprietà dell'Asur, quindi della Regione, poi è venuto fuori tutto questo patatrac, perché non c'erano stati i trasferimenti e quindi oggi mi fa piacere che finalmente, anche perché sta sul terreno del Comune, per legge si è trovata una situazione, un accordo con la Regione, quindi possiamo procedere e sviluppare questo discorso, anche perché è una struttura nata a suo tempo per fare una cosa, poi si è cambiata l'attività perché quella cosa per cui era nata è stata trasferita alla Madonna delle Rose, per cui quell'immobile è diventato un fattore di possibile potenziale sviluppo. Purtroppo l'Inrca l'hanno mandata via e tutto quanto, quindi adesso rimettiamoci, tiriamoci su le maniche e rimettiamola in moto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI. Anche in questo caso mi pare che ci sia un clima di collaborazione che lasci ben sperare. Partecipiamo a un progetto, in cui per adesso il Comune, lo vedremo anche nella variazione di bilancio, investe una somma volta a rendere utilizzabile un manufatto che è tuttora invidiabile a livello regionale.

La cosa che mi pare di capire costituisce la premessa di successo, è il fatto che recupera in maniera intelligente, dopo che è stato abbandonato in maniera non intelligente, per motivi prima politici e poi semplicemente per ignoranza, in questi undici anni, dieci anni pieni, quel progetto che era allora avveniristico, adesso per certi versi è nella parte dei dispositivi informatici addirittura ingenuo, vedendo i documenti addirittura precedenti a quello. C'era un documento dell'Inrca sulla telemedicina che ne costituiva la base organizzativa, dopo quello, nonostante la cancellazione, una sorta di damnatio memoriae di quella esperienza, nel frattempo si sono sviluppate tecnologicamente tante cose e il progetto attorno a cui stiamo lavorando con realismo, su indicazione del Sindaco, insieme al collega Serafini, ha una prevalenza sociale. Ma l'intelligenza di questo progetto

sta in questa contaminazione originale, che, cogliendo le opportunità di un progetto che sta arrivando a suo compimento sullo smart village, sulla profilazione degli anziani, tema cruciale, a fronte delle possibilità delle nuove tecnologie, cerca di mettere insieme questo e quello, e di offrire un'ospitalità per la sperimentazione innovativa delle tecnologie della silver economy e anche, in una parte che non è principale, ma che è molto importante, di incubazione delle imprese che si possono occupare di queste politiche. I soggetti di questo progetto sono tanti e importanti e dagli incontri che con Maurizio abbiamo fatto nelle ultime settimane, c'è un interesse largo che riguarda l'Inrca, che riguarda l'Ast, che riguarda l'Ambito sociale, che riguarda per memoria e per volontà la Fondazione Marche Merloni, che riguarda, noi guardiamo in tutte le direzioni per rendere realistico questo progetto. Nella variazione del bilancio, che discuteremo più tardi, il Comune mette una piccola cifra iniziale per vedere se gli altri fanno il loro dovere e se l'accordo di partenariato va nella direzione auspicata, che potrebbe fare di Fabriano la sede tecnologicamente e sperimentalmente più importante di questo incontro tra innovazione tecnologica e politiche sociali, molto importante, su cui il personale sarebbe garantito dalla sanità, direttamente con il distretto sanitario e l'Inrca per la parte tecnologico-scientifica, e l'animazione riguarda anche le imprese con la funzione di incubazione e di sostegno alle innovazioni delle imprese in questo settore. Quindi è un piccolo progetto, ma dalle grandi ambizioni, che valorizza un patrimonio di cui non ci dobbiamo sinceramente scordare e che, aggiornato, si pone all'avanguardia di queste politiche a livello regionale.

Io sinceramente sento parlare sempre più spesso di silver economy, dei problemi delle persone anziane, del gravame della sanità e delle opportunità, sempre teoriche, delle innovazioni tecnologiche e in proposito questo progetto definisce il luogo della sperimentazione, le modalità dell'assistenza in presenza e online, e cerca di mettere insieme tutti i soggetti che, a livello locale, se ne occupano. Quindi, se siamo insieme d'accordo nel sostenere questo progetto, io penso che Fabriano abbia tutto da guadagnare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Sorci, per replica.

Consigliere SORCI. Ringrazio di nuovo, non prendete il vizio, l'assessore, perché almeno su questo siamo in sintonia, anche se io gli do un consiglio: le ambizioni bisogna portarle avanti anche da soli. Anche se qualcuno si sfila, se uno ci crede, abbiamo ampi spazi di manovra. Questo è il mio consiglio. Quindi qualsiasi cosa serve, non ho nessun problema. Però andiamo avanti, perché abbiamo già perso troppo tempo. Parliamo di smart village, tempo fa a Germani ho detto di risolvere prima il problema con i medici, perché il ritardo su smart village nasce da un rapporto tra l'università, visto che Comodi non mi ascolta, i distretti e gli Ambiti, per un problema anche di soldi, di riconoscimento per i professionisti medici che devono firmare e garantire, perché lì c'è tutto un problema di privacy, tutte queste cose, che penso, io ho mandato più note scritte sia a Maddaloni che al responsabile del nostro Ambito di risolvere questi problemi in alcune maniere. Quindi il problema è che, se sono tanti galli a cantare, diventa sempre difficile. Se c'è necessità, troviamoci pochi interlocutori e andiamo avanti spediti.

Punto n. 6: INTERPELLANZA – REVOCA IN AUTOTUTELA DI AVVISO SELEZIONE PUBBLICA PER CONFERIMENTO DI INCARICO DI FOCAL POINT PER FABRIANO CITTÀ CREATIVA UNESCO.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza. Oggi sono tutte le interpellanze di Sorci. Prego, consigliere, per la presentazione.

Consigliere SORCI. Sono molto rapido. Ho visto, sono nate un sacco di storie sul Focal point Unesco. Prima è stata fatta una cosa, poi un'altra, il bando era uscito, anche se a me sembrava, lo dico con molta onestà, per le caratteristiche, per il tipo di attività che uno doveva svolgere, i famosi 20.000 euro, a partita Iva, mi sembrava alquanto, tra virgolette, visto che uno si doveva pagare le spese e tutto il resto, credo che alla fine, se l'impegno doveva essere... Quindi, quando ho visto la revoca, ho detto che cambieranno le regole per l'ingaggio di qualcuno. Poi non ho visto più niente, vedo solo l'assessore che fa il suo mestiere promuovendo all'interno della rete le attività, dico che succede? Che vogliono fare? Perché non se ne sa niente, quindi non se ne sapeva niente. Non so, ultimamente ho lasciato un attimo da parte questa cosa, quindi chiedevo delucidazioni in merito.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. La risposta all'assessore Nataloni. Prego.

Assessore NATALONI. Grazie, Presidente. Ripercorro brevemente la serie delle vicende che hanno accompagnato questa vicenda del Focal point, che si è determinata da una serie di circostanze che si sono contestualizzate nello stesso momento.

Alla fine del 2023 scadeva l'incarico non più rinnovabile del Focal point, che era in carica, e contestualmente, sempre nello stesso mese, era stata revocata unilateralmente la convenzione dalla Fondazione Merloni con il comune di Fabriano. Quindi noi ci siamo trovati in quel momento in assenza di un Focal point, ma secondo le regole Unesco non si può essere scoperti e quindi entro il 31 dicembre noi ci siamo trovati costretti a nominare un nuovo Focal point. In quel momento l'unica soluzione possibile era quella di internalizzare provvisoriamente la funzione del Focal point con l'ufficio cultura.

Faccio presente che in quasi tutte le città creative italiane e anche internazionali, il Focal point è ricoperto da strutture interne ai Comuni, generalmente i dirigenti dell'ufficio cultura, e questo noi abbiamo fatto. In quel momento in cui le risorse economiche erano molto ristrette, anche perché Unesco non ha più finanziato, come in passato era stato fatto per una unica volta con il bando ideato dal ministro Franceschini, quindi Unesco si trovava senza risorse proprie, e il nostro bilancio non consentiva al momento di reperire dei fondi per svolgere un bando per il Focal point. Quindi abbiamo continuato momentaneamente a svolgere con questa struttura interna le attività Unesco, che sono state portate avanti in maniera molto efficace, tant'è vero che Fabriano ha mantenuto l'incarico di coordinatore nazionale di tutte le città creative Unesco, e questo è stato fatto all'unanimità nel corso delle nostre riunioni, per cui l'attività è proseguita. Nel frattempo è stato possibile istituire un bando, naturalmente con le risorse che avevamo a disposizione, non potevamo mettere più denaro di quello che c'era, e quindi è stato fatto il bando, ma lo svolgimento delle attività Unesco in modo più che soddisfacente ci ha fatto riflettere sulla possibilità di destinare questi fondi, anziché a un incarico che poteva essere ricoperto da una struttura interna, piuttosto rivolgendolo verso le attività Unesco che possono essere anche più produttive per la città. E le attività di "Fabriano creativa" sono proseguite in modo ancora molto più efficace, perché è stato fatto, Fabriano è stato presente alla festa nazionale della Costituzione a Parigi e Fabriano ha rappresentato tutte le città creative come coordinatore, avendo anche una grande visibilità. Fabriano ha preso rapporti con Angoulême, con la città di Angoulême, con cui si vuole instaurare un itinerario europeo della carta, che non esiste, e questo lo ha fatto insieme alla città di Angoulême e insieme ad altre città che poi verranno a Fabriano nel mese di settembre, quando si svolgerà "Fabriano carta e cultura", per procedere verso questo passo del percorso

per l'itinerario europeo, che dovrebbe portare entro il mese di luglio del 2025 al deposito di un dossier della candidatura alla Commissione europea.

Fabriano ha partecipato all'Annual Conference a Braga ed è stata anche una delle sedici città sulle 360 città creative del mondo, che ha potuto parlare direttamente, esporre direttamente nella sessione principale, il proprio piano progettuale e culturale e quindi anche qui avendo una importante visibilità. Era il giorno della firma del Manifesto di Braga, in cui si vuole candidare la cultura come obiettivo indipendente nella Agenda post 2030, un obiettivo, un goal indipendente per lo sviluppo sostenibile. Quindi le nostre attività procedono con una importante visibilità nazionale e internazionale. Fabriano come coordinatore è stato promotore, insieme anche alla città di Biella, che è molto sensibile a questo, di una lettera al ministro della Cultura, Sangiuliano, in cui si richiede un sostegno ministeriale alle attività Unesco. È stata fatta una lettera, firmata da tutte le quattordici città creative, e questo proseguirà con ulteriori azioni nei confronti del ministero.

Fabriano farà a settembre, nel corso della manifestazione "Carta e cultura", il Forum nazionale delle città creative, perché vogliamo che la cultura venga esaltata la sua importanza nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo urbano. Questi sono i nostri impegni. Stanti così le cose, crediamo che il non aver assegnato a una figura esterna e indipendente l'attività di Focal point non abbia assolutamente compromesso le attività di "Fabriano creativa" e la sua visibilità sia in senso nazionale che internazionale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Nataloni. Consigliere Sorci, per replica, prego.

Consigliere SORCI. Ci tengo a precisare una cosa, che lo spirito della domanda dell'interpellanza non era che senza il Focal point mettevamo in crisi le attività. Questo lungi da me e in italiano è scritto chiaramente. Quindi volevo capire se la struttura attuale, quindi le decisioni prese, era definitiva oppure no. A me fa piacere che si valorizzino risorse interne, quindi risparmiamo pure soldi. Da questo punto forse qualche soldarello si potrebbe dare come premialità ai dipendenti che fanno questo tipo di attività.

L'altra cosa, che colgo l'occasione per ricordare all'assessore Nataloni, è vero che noi siamo città creativa, però vorrei ricordare che oltre a chiedere i soldi a Sangiuliano, per cui come ha fatto a suo tempo Franceschini c'è la possibilità di attivare finanziamenti per le attività delle città creative, l'altra cosa importante è la richiesta di riconoscimento da parte dell'Unesco della filigrana di Fabriano come Unesco, perché questo, tra virgolette, è il vero atout di questa città, che non possiamo consegnare a nessun altro. Perché abbiamo fatto i discorsi sulla carta, poi hanno fatto una legge regionale, che poi alla fine da Fabriano, Pioraco siamo diventati Ascoli Piceno, manca Fermignano che aveva tutti i titoli per poter essere riconosciuta. La vera essenza di questa città è la filigrana, riconoscere la filigrana che è la vera invenzione dei fabrianesi. La carta neanche l'abbiamo inventata noi. Ragazzi, non continuiamo a raccontarci l'Ave Maria. Quindi questo è lo sforzo, visto che fino adesso tutta la documentazione inerente alla richiesta presso il ministero, prima Franceschini poi Sangiuliano, qualcuno l'ha pagata, perché credo che la Fondazione Cassa di risparmio ha speso oltre 200.000 euro, ed era un vecchio progetto che addirittura, vedo una persona qui, con il Sindaco Miliani di Pioraco, ma siccome mancavano i soldi, oggi c'è questo. Quindi chiedo all'assessore di farsi promotore, al di là di quello che ha fatto mandando un'ulteriore lettera al ministero per il riconoscimento della filigrana, di battersi anche per questo, perché questa è la vera essenza di Fabriano.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. L'assessore Nataloni voleva un attimo...

Assessore NATALONI. Così ci fa chiarire questo aspetto anche nei confronti della comunità. Anche a me sembra giusto che dobbiamo valorizzare la filigrana. La carta ormai ce l'abbiamo, questa innovazione fabrianese e ci contraddistingue nel mondo; la filigrana è veramente l'unico carattere che Fabriano ha diversamente da tutte le altre città, e questo ci differenzia da tutti. È talmente vero questo che mi sono interessata per questo riconoscimento ed è stato iniziato, ho visto che è stato iniziato il percorso di riconoscimento Unesco da parte

della Fondazione Carifac e della Pia Università dei cartai. Però a suo tempo, quando fu consegnato il dossier, che costò anche una cifra considerevole, non era stato considerato inserito nel dossier il comune di Fabriano. Questo è un vizio formale che esclude la possibilità a livello Unesco, per quelle che sono le regole Unesco, di riconoscimento e di candidatura. E questo è vero e ne ero consapevole, e ho fatto fare una delibera di Giunta in cui tutta l'Amministrazione comunale ritiene necessario e opportuno aggiungersi a questo percorso, a questo iter, perché così possa essere completata e corretta questo vizio formale di richiesta. Noi dovremmo richiedere anche questo dossier, come è stato consegnato. Io al momento non ce l'ho, perché ce l'ho in italiano. Invece il dossier si consegna sempre in inglese, perché le lingue ufficiali Unesco sono inglese e francese, dopodiché vediamo se tutti gli elementi del dossier sono corretti, altrimenti andranno corretti, per poter avanzare e procedere per questa finalità, che l'Amministrazione comunale ritiene molto importante. Il Sindaco l'ha detto più volte. Certamente percorreremo tutte le vie e faremo quanto possibile per raggiungere questo scopo, che veramente porterà a Fabriano un riconoscimento di patrimonio immateriale, che rafforzerà ulteriormente la visibilità e l'importanza della nostra città nel settore della carta.

Presidente BALDUCCI. Diciamo che oggi siamo abbastanza elastici. Voleva fare un intervento l'assessore Marcolini un secondo, prego. Poi alla fine diciamo una cosa.

Assessore MARCOLINI. Per una sottolineatura che mi sembra doverosa, perché attorno all'attività dell'Unesco molto spesso, anche in Consiglio comunale, in città, si rischia di perdere di vista il ruolo e la funzione strategica e identitaria che qui è stata richiamata con vigore, per cui vorrei sottolineare l'attività meritoria dell'Amministrazione comunale, in particolare dell'assessore alla cultura, che ha mantenuto vivo l'interesse e l'attenzione a volte integrando, a volte sostituendosi nelle attività di promozione e di organizzazione delle attività a sostegno. Nelle trasferte nazionali a Biella, a Milano e in quelle internazionali a Parigi, ad Angoulême, a Braga, penso di non dirle tutte, segnalo che domani a Camerino ci sarà una presentazione di un progetto che riguarda la Sinclinale Camerte, che ha l'ambizione, su cui mobilita il presidente della Giunta regionale, il commissario straordinario, le organizzazioni industriali, per un'ipotesi più limitata che riguarda la richiesta di un riconoscimento Unesco con un dossier che è in corso di preparazione.

Tenere conto della nostra posizione relativa e della nostra posizione assoluta, valorizzando questo veicolo molto importante e strategico, io penso, proprio per le cose che abbiamo appena accennato sulle prospettive di Fabriano, il documento strategico, quello della carta insieme alla meccanica sono gli elementi non soltanto della storia industriale ma della storia di Fabriano. Quindi l'Unesco è stato un riconoscimento che noi abbiamo raccolto e che dobbiamo mantenere ben stretto, stabilendo anche nuovi rapporti nazionali e internazionali.

Si è parlato di Lubeck e di rapporti nazionali e internazionali, perché? Perché se noi negli anni passati avessimo per tempo mobilitato questa carta, io sono convinto che anche l'eredità Fedrigoni, per intenderci, prima di spostare e concentrare il suo centro di produzione a Verona, il laboratorio ricerche a Grenoble, approfittando di quella che la politica aziendale invece riconosce, perché in fondo l'immagine di Fedrigoni è Fabriano. Se aprite una pagina a caso di Fedrigoni, c'è Fabriano. Lo dico con una battuta, ma su questa l'attività continuativa che l'amministrazione sta cercando di seguire, con ristrettezze di risorse, ma anche qui con la sapienza di coinvolgimento di competenze che, appassionate e vocate, riescono a intrecciarsi in un progetto che mantiene alto il livello, l'ambizione delle attività.

Purtroppo una iniziativa ci si è arrestata a mezza strada, all'inizio della strada imboccata, ma che abbiamo intenzione di riprendere in mano, che riguarda il progetto che riguarda lo stabilimento delle vecchie cartiere come un polo mondiale della carta. Però questo con un veicolo di tutte le cose su cui Unesco ci ha qualificato e ci può indirizzare, può diventare più realistico il ragionamento che facciamo.

Punto n. 8: INTERPELLANZA – SISTEMAZIONE DEI NUMEROSI TOMBINI RUMOROSI PRESENTI SULLE VIE CITTADINE.

Presidente BALDUCCI. Il punto successivo, il n. 7, lo rinviemo adesso, perché manca l'assessore Pisani, arriverà più tardi. Passiamo quindi all'ultima interpellanza di questa giornata, che è la n. 8, il proponente è il consigliere Giuseppe Luciano Pariano. Se no oggi non avrebbe mai avuto possibilità di intervenire magari. Prego, consigliere Pariano, per la presentazione dell'interpellanza.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Questa interpellanza nasce dalle tantissime lamentele che ho ricevuto dai cittadini residenti sia in città che nelle frazioni. Vado a leggere l'interpellanza.

Ricevo da numerosi cittadini, come già appunto premesso, la segnalazione di tantissimi tombini stradali rumorosi al passaggio delle auto per le vie cittadine, si interpella l'Amministrazione comunale per sapere se è sua intenzione di intervenire per risolvere il problema.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Risponde l'assessore Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI. L'interpellanza è stringata, quindi rispondo stringatamente. La risposta è sì. L'unica cosa è aiutiamoci nell'istruttoria dell'individuare questi tombini rumorosi. Quindi il discorso è se riusciamo a essere anche un po' più specifici, poi riusciamo anche a capire, perché tante volte è successo già per credo in via Lamberto... no, non mi ricordo qual è, la via tra il Lidl e... lì c'era un tombino rumoroso che credo sia stato risolto, ma quello spesso denota anche un rischio anche che ci sia un problema anche strutturale, quindi è per quello. Tante volte il rumore è sintomo di qualcosa che potrebbe diventare più grave. Quindi se ci aiutate, consigliere Pariano, queste segnalazioni ce le fa avere in modo tale da sapere quali sono questi tombini, noi li visioniamo e poi vediamo qual è la problematica.

Aggiungo, scusate, il fatto che poi non è detto che questi tombini siano di competenza direttamente comunale, nel senso tante volte, anzi molte volte sono dei punti d'accesso per infrastrutture o reti che non sono di competenza direttamente del Comune, ma eventualmente di Viva Servizi, Enel o Snam o Italgas.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO. Sì, grazie Presidente. Dalla risposta non mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore Comodi. Dalla sua risposta si evince che l'assessore non passa purtroppo tanto tempo qui in città, perché basta fare un giro in qualsiasi via cittadina o nelle frazioni, in quasi tutte le vie, nella stragrande maggioranza delle vie ci sono tombini che fanno un rumore pazzesco, cioè che si sentono addirittura a centinaia e centinaia di metri. Quindi mi dispiace che l'assessore non passi tanto tempo in città e, come mi ha chiesto di fare, farò un elenco dei tombini nelle vie dove sono ubicati.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. E con questo abbiamo finito l'ora dedicata alle interpellanze e interrogazioni. Io dico che passati i bagordi estivi, quindi passato agosto, dal Consiglio di settembre cominciamo a diventare un po' più rigorosi sui nove minuti complessivi. Oggi siamo stati molto elastici, siamo andati dai quindici ai venti minuti a interpellanza e invece, se noi siamo più sintetici, ne facciamo di più e non diventano obsolete. Questo vale per tutti, sia per i proponenti che per chi risponde. Cerchiamo di essere più coincisi. Grazie.

Punto n. 11: ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PLURIENNALE 2024/2026 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 8, DEL DLGS N. 267/2000 E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193, COMMA 2, DEL DLGS N. 267/2000, BILANCIO PLURIENNALE 2024/2026.

Presidente BALDUCCI. Ora passiamo agli argomenti da trattare. Il primo è la proposta di Consiglio comunale n. 1275, del 15 luglio 2024. Un attimo di pazienza. Il relatore si è assentato per un secondo. In via del tutto eccezionale, Silvi, visto che lei mi tampona un buco, la faccio parlare. Dica.

Consigliere SILVI. Presidente, volevo fare un attimo la richiesta per il numero legale. Grazie.

Presidente BALDUCCI. Evviva! La richiesta per il numero legale la può fare nel momento in cui si vota. Ancora non votiamo, quando andiamo a votare... Dottor, consigliere Pariano, io lo verifico, il numero legale lo verifico nella fase delle votazioni. Le porto un esempio. Prima, posso citare il consigliere Armezzani, senza che lo chiami in causa, prima il consigliere Armezzani si era alzato e si era seduto vicino a Valeria Poeta, era uscito dall'emiciclo e quindi non c'era, allora ogni volta che un consigliere si sposta da lì a lì... Aspetta, aspetta, aspetta! Io ti porto un esempio. Lei ha fatto il Presidente, lei lo sa, ora sta, diciamo così, a buona ragione, diciamo, come si dice? Per farsi pubblicità. Quindi, stiamo calmi, io verifico, questa Presidenza verifica il numero legale all'atto del voto. Quando c'è la discussione, se uno si sposta sulle sedie normali, suvvia ragazzi, voi dovrete, diligentemente, non lo fate mai, questa volta è un richiamo a tutti i consiglieri, ogni volta che vi alzate, uscite dal vostro tavolo, segnare che uscite. Quando io ero all'opposizione, mi sono divertito tanto, come lei. Diciamo che l'opposizione è divertente, mettiamola così.

Quindi ora torniamo a fare le persone serie, dopo questa breve digressione. Adiamo al primo argomento da trattare per questo ordine del giorno del Consiglio comunale, quindi la proposta di Consiglio comunale n. 1.275, del 15 luglio 2024. Su questa proposta c'è il verbale n. 20 dell'organo di revisione economico-finanziario, che esprime parere favorevole con raccomandazioni, eccetera. Quindi, fatta e introdotta la proposta, passo la parola all'assessore Marcolini per l'illustrazione. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Grazie, Presidente. È un appuntamento importante per più motivi. Uno ci riguarda da vicino con una scadenza fondamentale sul controllo degli equilibri di bilancio 2024/2026; l'altro riguarda la possibilità di implementare le politiche dell'intervento sociale, soprattutto culturali ed economiche, dell'ente rispetto al bilancio tecnico che abbiamo arricchito con la variazione di bilancio; il terzo è per fare i conti con un contesto di carattere nazionale, che si è purtroppo aggravato.

Parto da quest'ultimo e in maniera concentrica, spero non pedante ma nemmeno lunga, di arrivare al punto. La questione di carattere generale è quella che sono arrivati al pettine alcuni nodi, non tutti, dei tagli delle risorse degli enti locali e delle Regioni. Lo dico perché c'è un aggravamento delle condizioni sistemiche che viene denunciato, ovviamente non dal comune di Fabriano o dai Comuni di colore diverso da quelli del governo, ma viene denunciato dall'Anci, perché i tagli previsti per i Comuni hanno una proiezione quinquennale, 24/28, per un taglio complessivo di 1.250 milioni. Questo significa che anche al comune di Fabriano sono arrivati i primi accertamenti e noi, come riduzione, in parte alleviati in piccola dose con altre voci, che però non sono permanenti, mentre invece quelle dei tagli sono permanenti, abbiamo avuto notizie dei tagli di 120.000 euro, che significa 600.000 euro nei prossimi quattro anni. 600.000 euro di spese correnti in meno.

Io lo dico, ricordiamocelo anche qui fuori di ogni polemica, perché qui i Comuni capofila non hanno colore politico, da Milano a Palermo, da Ascoli Piceno a Pesaro, quindi io su questo dico che non possiamo non aggiungerci e non fare pressione perché alcune delle misure scellerate, che sono state specificate dopo la manovra finanziaria volte a tradurre quell'impegno di taglio, possono essere modificate. Questo per due motivi: perché insieme alle notizie drammatiche ne arrivano alcune di sollievo momentaneo.

La prima, che è volta a ridimensionare la necessità di trovare circa 27/28 miliardi che mancano all'appello per fare, non per aggiungere, quello che è stato fatto negli ultimi tre anni. C'è un andamento dei primi cinque mesi dell'anno assolutamente brillante delle entrate, delle entrate di parte ordinaria e di parte straordinaria. E qui va ricordata una cosa che su tutti i danni del superbonus, che sono tanti e che sono prevalenti, bisogna onestamente ricordare che insieme alle fatture che consentono di defalcare il pagamento delle tasse ci stanno anche le tasse pagate sui lavori fatti. Qui parliamo di diversi miliardi di aumento, con cifre che, rispetto agli anni precedenti, navigano nell'ordine dei sei, sette punti percentuali. Dico che quindi un elemento, per esempio rispetto al clima della finanziaria, volta a ridurre le scelte scellerate che riguardano i Comuni, ma anche le Regioni, a mio avviso si possono ottenere.

Il secondo elemento positivo, al di là delle polemiche sulla natura matrigna dell'Europa, è che l'Europa ci ha concesso, fortunatamente, di non scaricare gli oneri del superbonus soltanto sul 24. Questo significa che, potendo spalmare gli oneri del superbonus per i prossimi anni, si libera una quota consistente di risorse. Noi non siamo tra coloro che organizzano il tanto peggio, perché dal tanto peggio e tanto meglio. Se io ricordo le campagne indesse della presidente Meloni negli ultimi tre o quattro anni, devo dire che non siamo di quell'avviso. Non siamo assolutamente di quell'avviso. Quindi io penso che, siccome queste due possibilità possono momentaneamente alleggerire quelle preoccupazioni, si possa modificare l'atto, un decreto che è ancora pendente, che dice che quei tagli per i Comuni devono essere fatti per il 50 per cento nella riduzione delle spese correnti dei Comuni. Formalmente, al netto delle spese sociali. Dico formalmente perché, siccome i Comuni si avvalgono anche del finanziamento regionale, pensate all'integrazione delle rette per i disabili, se alle Regioni tu togli 350 milioni l'anno, è del tutto evidente che noi che stiamo a valle paghiamo le conseguenze anche di quelli. Quindi il 50 per cento di riduzione delle spese correnti e il 50 per cento a valere, proporzionalmente inverso, circa i contributi ottenuti dai Comuni sul Pnrr. È piuttosto paradossale. Primo perché contrasta con una regola aurea delle politiche comunitarie, che sono aggiuntive e non sostitutive. Per cui l'argomento che viene offerto pubblicamente: chi ha avuto di più ha maggiore respiro, è assolutamente illegale, non riconoscibile, a livello comunitario, perché significa certificare che con quei soldi noi facciamo l'ordinario.

La seconda questione riguarda i lavori in corso. Ora, noi ci siamo appena affacciati, perché i nostri predecessori non ci hanno lasciato grandi impegni sul Pnrr, ma per dire semplicemente, essendoci affacciati sul versante degli asili nido, abbiamo capito quello che significa. Tenete presente che un Comune come Pesaro, avendo ottenuto abbastanza sul versante del Pnrr, avrà un taglio previsto, programmato, di 3 milioni. Io penso che un Consiglio comunale come il nostro, che guarda con concretezza alle possibilità di intervento per la popolazione fabrianese, possa aggiungere la propria critica e la propria volontà di correzione a livello nazionale. Si possono ridurre, per esempio, alcune provvidenze discutibili come la riduzione da quattro a tre delle aliquote fiscali, come, per esempio, un allargamento della flat tax da 85 a 100.000 euro. Ci potremmo mettere attorno a un tavolo, ovviamente non è questa la sede, ma ci sono tante possibilità in termini di giustizia sociale per reperire le risorse che invece vengono sottratte ai Comuni, che sono lo sportello più vicino dell'erogazione delle politiche a sostegno delle popolazioni più sofferenti. Dico questo, perché l'intervento che noi facciamo riesce ancora a mantenere un equilibrio pericolante, ma ancora dimostrabile.

Quindi, venendo alla discussione dell'atto, la salvaguardia degli equilibri di bilancio è un obbligo che ci compete, perché la mancanza di questi equilibri fa scattare l'obbligo di adottare dei provvedimenti straordinari. Il lavoro che gli uffici hanno fatto e che i revisori hanno verificato, riguarda un controllo puntuale e rispettoso che ci dà un equilibrio sia sulla gestione della competenza, l'andamento delle entrate tributarie, di quelle extratributarie, dell'andamento della spesa corrente, del rimborso dei prestiti, per poter serenamente arrivare a dire che gli equilibri del bilancio 24/26 sono mantenuti e che noi, sulla scorta degli equilibri verificati, passiamo alla seconda fase, possiamo impegnare, non essendoci una situazione di squilibrio, possiamo pescare dall'avanzo libero d'amministrazione: voi ricordate le cifre, oramai ripetutamente ricordate, di 3.661.525 euro, possiamo pescare 1.015.000 euro per gli investimenti. L'avanzo libero d'amministrazione può essere impiegato per investimenti e per spese correnti straordinarie una tantum, non ripetibili.

Questa variazione che vengo a illustrare si aggiunge a quella di maggio e, insieme a quella di maggio, si avvicina, se non alla perfezione, alle somme messe a disposizione della cittadinanza del bilancio assestato 23, quello che abbiamo realizzato con cinque variazioni di bilancio. Dal bilancio tecnico abbiamo aggiunto circa 700.000 euro, più un allineamento delle correnti a maggio, adesso aggiungiamo 1 milione circa di investimenti e attraverso, diciamo, sopravvenienze, altri circa 260.000 euro per le correnti.

Bene, che cosa facciamo con queste somme a disposizione che ci avvicinano in maniera insperata, fino a qualche mese fa, all'assestato del 2023? Ne abbiamo già discusso in Commissione bilancio, ringrazio la presidente, ringrazio i membri della commissione che fortunatamente è affollata e assistita dai colleghi assessori, è affollata anche da consiglieri di altre commissioni, il che alleggerisce e rende più consapevole la discussione del Consiglio comunale, quindi io non leggerei tutte le voci che voi in gran parte conoscete e che sono allegate. Segnalerei le voci più significative, che magari hanno bisogno di una traduzione concreta per farci realizzare quelle modificazioni concrete delle situazioni, sia di programmazione degli interventi dei lavori pubblici, che di organizzazione dei servizi più generali.

Il primo blocco riguarda i lavori pubblici, con la copertura della scuola materna Aldo Moro, le manutenzioni delle travi dello stadio Aghetoni, la copertura di Ciampicali. Il primo riferimento che vorrei fare, brevemente, è il longevity hub, che abbiamo già ricordato. È un primo anticipo che cerca di avvicinarsi alla piena disponibilità di un manufatto che, avendo mantenuto la destinazione sociosanitaria, quella iniziale, di proprietà piena del Comune, che può, nel rispetto di queste indicazioni, utilizzarlo per le proprie finalità.

Due elementi molto importanti, pur essendo le cifre modeste, sono il piano energetico comunale e il piano per la piccola variazione del Piano regolatore generale. Sul piano energetico comunale c'è da dire che è un obbligo che è diventato negli ultimi anni desueto, perché le possibilità regolatorie dei Comuni sono state sempre più ridotte, ma che nel comune di Fabriano hanno un doppio scopo: uno è quello proprio, tuttora esistente, di far vedere qual è la politica di risparmio energetico, di valorizzazione energetica che il Comune intende fare per l'illuminazione, per il riscaldamento, per l'utilizzo sul proprio territorio del fotovoltaico, quello che è nelle proprie possibilità; dall'altra, in maniera collegata alla seconda voce, quella del Piano regolatore generale, su cui un collegamento con i lavori pubblici, con l'ambiente, è una riflessione già abbozzata in seno all'amministrazione, si tratta di dare seguito, voglio ricordare che una delle interrogazioni riguarda il computo delle cubature disponibili sul piano comunale in materia di aree industriali e artigianali. In fondo il nostro ragionamento va in quella direzione. Come difenderci, approfittando anche qui del singhiozzo, dello stop che c'è stato, alla libera autorizzazione automatica degli impianti fotovoltaici ed eolici a 500 metri dalle aree artigianali e industriali in funzione? Il contrasto tra l'agricoltura e l'ambiente è venuto alla luce e nelle more noi dobbiamo utilizzare questo tempo per effettuare quell'operazione che in larga massima, io penso, ci possa vedere tutti quanti d'accordo. Ricordo la mobilitazione e l'allarme suscitato dall'impianto fotovoltaico e dall'avveniente eolico. L'idea è piuttosto semplice, in maniera difensiva è alleggerire quelle aree paesaggisticamente pregiate, lontane da ogni possibile e immediato sviluppo artigianale e industriale dalla destinazione urbanistica originaria del Piano regolatore del 1990. E queste aree, in maniera selettiva, c'è una prima ventilazione che il collega Vergnetta ha messo insieme e che abbiamo discusso, che riguarda una decina di frazioni, vedere di raggruppare quelle aree in aree più appetibili e più omogenee rispetto alla vocazione e anche al collegamento dei grandi impianti di rete (luce, acqua, gas, strade, ferrovia...). Su questo io penso che un lavoro comune ci consentirà di convergere e di migliorare quella che è un'intenzione che io spero condivisa.

Abbiamo poi un potenziamento della progettazione antincendio, approfittando della modalità integrativa esterna che è già in corso, che quindi con questo stanziamento raddoppiamo per far fronte a un'attività che l'ufficio tecnico, nonostante il potenziamento e lo sviluppo e la buona volontà di chi ci lavora, essendo inondato da un arretrato ultra quinquennale, ci mette in difficoltà ad affrontare.

Abbiamo poi un progetto di intervento su area nostra, su cui dipende soltanto da noi, che riguarda il fotovoltaico sul Foro Boario, piccoli interventi che riguardano l'acquisto delle panchine più volte richiamato per il corso, e un progetto concordato con il sindacato per sovvenire una tantum alle esigenze degli anziani, dopo la

discussione che c'è stata circa la solitudine, l'isolamento. Siamo alla vigilia del varo di queste misure, che intendiamo sviluppare insieme all'ambito sociale, insieme alle organizzazioni che si occupano di queste questioni, con un intervento su cui potrà essere più preciso, se del caso, il collega Serafini.

Al progetto del piano energetico, del potenziamento dell'antincendio, della variazione del Piano regolatore generale, aggiungiamo 100.000 euro per la progettazione esterna, per progettazione di opere pubbliche, perché in alcuni casi abbiamo dovuto rinviare queste spese, e io ho capito, ma qui l'ordinario avviato si cumula e quindi, quando si apre una valvola, bisogna stare attenti perché può esserci un'inondazione, cosa che ci è capitata. E perché funziona l'ufficio tecnico che viene collassato. Se fosse invalsa l'abitudine degli anni precedenti in cui non si rispondeva, l'ufficio tecnico era sereno.

Abbiamo poi l'acquisto per riportare a un uso più proprio, nel senso dell'appropriatezza dei mezzi, per lo sfalcio non con una macchina industriale ma con una macchina più adeguata, l'acquisto di un trattore in tal senso; abbiamo poi l'ennesima apposizione di cifre fuori bilancio, renderemo, ricordo l'opera paziente e tenace che la consigliera Monacelli sui debiti fuori bilancio fa, dobbiamo aggiungere a quella fila, che renderemo nota nelle prossime ore, anche i 33.000 euro, ne è testimone il presidente dell'Unione montana, Sagramola, circa i debiti fuori bilancio che sono risalenti ad anni molto risalenti all'indietro, a cui si aggiungono una parte dei debiti dovuti a contenziosi legali per circa 24.000 euro. Abbiamo poi progetti in esecuzione, in parte coordinati e integrati con i fondi del Pnrr, che riguardano la dematerializzazione delle pratiche Suape; abbiamo aggiunto, per migliorare l'impianto sonoro di questa sala, 15.000 euro, speriamo che questa sia la buona per poterci ascoltare serenamente. Infine, abbiamo un acquisto migliorativo delle strutture delle mense per 15.000 euro.

Non ho letto tutto. Molti di voi conoscono gli elementi, perché li abbiamo già discussi nella Commissione bilancio. Voglio recuperare, per memoria, un totale delle variazioni di parte corrente che aggiungiamo agli investimenti pari a circa 261.000 euro. Quindi, con questa variazione, noi rimettiamo in circolo circa 1.300.000 euro, che non è quello che desidereremmo, ma è quello che intanto riusciamo a garantire, sapendo che ci stiamo organizzando e migliorando per captare risorse esterne. Con la Sindaca, Daniela, che è raffreddata e che non è qui con noi oggi pomeriggio, abbiamo dato notizia dell'ammontare delle risorse che abbiamo raccolto con la progettualità dell'ufficio, che supera con i 3 milioni e mezzo iniziali le attività dell'ultimo anno e mezzo, oltre i 5 milioni, che diventano ovviamente materia integrativa cruciale e che migliora la possibilità di spesa del nostro Comune. Quindi vogliamo migliorare la progettazione, vogliamo qualificare le nostre domande agli sportelli che fanno valutazioni oggettive, perché invece a quelle soggettive e discrezionali non riusciamo a bucare il velo che ci impedisce di accedere. Dico questo, perché leggo ogni settimana, ogni mese che l'assessore alle infrastrutture regionali, il commissario straordinario alla ricostruzione, l'assessore alla sanità promettono 500 milioni, 300 milioni, 400 milioni... Noi siamo primi di una graduatoria ferma da due anni per le politiche culturali, per 3 milioni e mezzo, primi della lista, ma su questo versante non otteniamo risposte.

Io mi auguro, volendo riconoscere tutta l'attenzione del mondo sul versante della cultura, sul versante dello sport, che una iniziativa che due anni fa è stata inaugurata, quella per lo sport, rara avis, possa conoscere una prosecuzione, perché Fabriano è una delle città più importanti a livello regionale ed è la più negletta sul versante dei finanziamenti discrezionali, perché quelli oggettivi, oggettivabili, lì anche l'anno scorso siamo riusciti a ottenere un buon risultato. Io mi richiamo non soltanto alla benevolenza, ma alla giustizia distributiva che un'amministrazione regionale deve avere. Mi raccomando ai consiglieri di minoranza in quest'aula, ma di maggioranza a livello regionale e nazionale, che prendendosi tutti i meriti di una rendicontazione di politiche più generose nei confronti di Fabriano diamo un segno attivo in questa direzione. Ripeto, abbiamo tre o quattro capitoli, dagli stadi in difficoltà che non possiamo reggere soltanto con le nostre piccole spalle, penso ad Aghetoni, penso a tanti interventi che riguardano lo sport, penso a quelli per la cultura, penso a quelli infrastrutturali, la possibilità di avere un colloquio.

Domani a Camerino, sullo sviluppo della Sinclinale Camerte si incontrerà il commissario straordinario, il presidente della Regione, le associazioni di categoria e tutti i Comuni, compreso il comune di Fabriano, che andrà, parteciperà. Però saremmo contenti di non essere semplicemente una giustificazione geografica,

territoriale, ma vorremmo contribuire pro quota ai benefici che i livelli straordinari della ricostruzione e ordinari istituzionali, regionali e nazionali possano riconoscerci. Spero appunto in uno slancio comune, di cui ci attribuiamo esattamente tutti gli oneri della possibile rendicontazione. Però, onestamente, a due anni di distanza non c'è il bollettino del sisma, il bollettino regionale, non c'è una settimana che non dica che sono stati trovati 20 milioni da una parte, 10 milioni dall'altra, ma a Fabriano, per sbaglio... Quando per due anni non arriva niente, significa che c'è un pregiudizio. Io temo che ci sia una ostilità, lo voglio dire nella maniera più esplicita, perché quando statisticamente non arriva niente su queste partite, tranne quelle automatiche, parlo delle iniziative per cui qui sono venuti l'assessore alla sanità e quello alle infrastrutture a dire che era offensivo per loro sentirsi dire che la allocazione delle risorse fosse arbitraria. Poi abbiamo scoperto che Pergola e Cingoli pigliano 20 e 15 milioni, mentre noi altri non riusciamo a mantenere stanziamenti vecchi di quattro anni.

Allora, non voglio tornare sulle polemiche, perché io sarei contento di festeggiare insieme l'attenzione, invitando tutti quelli che si mobilitano in tal senso e rendendo atto della giustizia a chi corregge questa rotta che vediamo, purtroppo, penalizzare troppo gravemente la città di Fabriano.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Ragazzi, qua non c'è nessun intervento. Io passo avanti e vado alla votazione. Assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. Ci tenevo innanzitutto a ringraziare il lavoro del professore, che non chiamo collega per rispetto, perché lui ha un ruolo e una storia molto più importante della mia, è più preparato. Quindi ringrazio il ruolo del professore, dell'assessore Marcolini e mi preme sottolineare un intervento che, a mio avviso, è importante della filosofia che sta percorrendo l'amministrazione, che è quello rivolto – ne abbiamo parlato con la coalizione democratica – all'ampliamento dell'area archeologica di Attiggio. Lo ritengo un intervento molto importante che segue il ragionamento intrapreso già con Castelletta per lo stradario, già con Cacciano per la navetta, ed è in discussione il posizionamento di un Infopoint e adesso questo intervento di ampliamento dell'area archeologica di Attiggio. Sono interventi che vanno al di là della politica doverosa e necessaria del decoro urbano, ma sono volti a valorizzare e a mettere a sistema con la città urbana il territorio circostante.

Mi preme ringraziare l'associazione Attidiati, in particolare Dario Spuri che ha sollecitato questo intervento, che ritengo importante perché l'area archeologica di Attiggio ha un ruolo di notevole rilevanza e con il nuovo sito internet di promozione del territorio turistico-culturale, mi preme anche appunto sottolineare questo aspetto culturale, metteremo a sistema le varie attrattività in maniera fruibile, smart e facile, tra cui ovviamente anche le bellezze che offrono le frazioni, e una tra queste chiaramente è l'area archeologica di Attiggio e quindi oggi, con questa piccola risorsa, amplieremo l'area che già abbiamo ampliato a fine anno scorso avendo ricevuto una donazione per una parte di terreno attiguo a quella dove sono presenti adesso gli scavi. Questo spazio è importante perché, diceva l'associazione dell'Università di Genova che segue lo scavo, nell'ampliamento dello scavo stesso si potrebbero ritrovare anche le vie in cui passavano le bighe romane. Quindi è un ruolo, quello del Comune, a mio avviso è importante e va sulla filosofia di valorizzare non soltanto a livello turistico e culturale la città con il percorso Mille passi, che abbiamo detto a inizio Consiglio comunale, ma anche il territorio, tra cui ovviamente anche la bellissima frazione di Attiggio.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. La prima domanda a Marcolini, perché non ho capito bene, i 100.000 euro sono per nuovi incarichi esterni per progettazione di opere per noi? Quindi apposta avevo detto era ora, perché almeno abbiamo un po' dei progetti dentro il cassetto e possiamo prendere i soldi.

Non vedo Comodi, perché volevo capire da lui questa storia della dematerializzazione delle pratiche per il Suap, volevo capire se lo studio era stato fatto attentamente. Non vorrei che facciamo come abbiamo fatto per il

Sì, che poi andiamo a prendere uno strumento che – fatemelo dire – è obsoleto, vedo dietro qualcuno che dovrebbe essere responsabile rispetto a quello, allora io dico prestiamo un attimo di attenzione su uno strumento del genere, perché è importantissimo, però cerchiamo di comprare cose adeguate alla struttura del nostro Comune e alle prospettive che dobbiamo dare. Perché se no, ragazzi, oggi l'informatica, io uso questo termine perché sono vecchio, è essenziale nel funzionamento dell'ente, perché le risorse umane sono sempre di meno, se gli strumenti non sono integrati tra di loro e funzionali, non andiamo da nessuna parte. Quindi su questo ci tenevo, ma Comodi vedo che è un attimo fuori.

L'altra cosa sulla variazione del Piano regolatore, 40.000 euro. Vergnetta, diciamo che serve per andare a fare una cosa ben precisa, se ho capito tra le righe. D'altronde ve l'avevo scritto, sarà argomento poi di discussione, anche per un atteggiamento difensivo, ma soprattutto ve lo dirò dopo, ve lo ripeterò, anche perché il tessuto industriale, l'hardware del tessuto industriale, cioè gli immobili di questa città, nonostante molti sono sfitti, non sono adeguati alle esigenze attuali. Quindi abbiamo bisogno di ricalibrare completamente questa cosa, perché le pezzature che noi abbiamo dei vecchi edifici, che oggi sono magari dismessi, purtroppo sono insufficienti, erano dei reparti esterni alla grande impresa, oggi qualsiasi impresa che arriva, anche con venti persone, ha minimo bisogno di cinquemila, seimila metri, quadri perché la logistica e tutti gli annessi. Non ci stanno in giro capannoni. Quindi è una riflessione che vi porto da questo punto di vista.

Poi fatemi dire, all'Unione montana non gli diamo niente, perché ce ne sono tanti, gliene diamo tanti con i servizi sociali. Scherzo, era una battuta, ma Sagramola è fuggito. Quindi da questo punto di vista colgo quello che dice l'assessore Marcolini circa la turcheria regionale, però forse allora qualche riflessione dovremmo farla tutti, perché se guardiamo sempre come nemici, come cosa le altre parti e ci comportiamo in maniera non consona istituzionalmente, diventa difficile poi discutere con le persone. Anche perché è vero, Marcolini dice domani, quando sarà a Camerino, troverà che, l'ultima è di pochi giorni fa, finanziano tutta la parte della Pedemontana, e io sono contento, attraverso il sisma, e noi stiamo ancora quasi a babbo morto per la parte di sopra in progettazione con l'Anas, che a noi interessa in modo particolare, collegarsi a Sassoferrato e collegare lì sopra. Ma anche e soprattutto interessa a noi avere un asse viario interno nelle zone montane. Quindi da questo punto di vista capisco quello che dice Marcolini, però giro anche il problema, cerchiamo anche noi di essere un po' attenti nei rapporti istituzionali.

Bando Cultura Pnrr, 3 milioni e mezzo. Assessore, posso dirti la mia impressione? La maggior parte c'è troppe consulenze. Chiudo, e non dico altro.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Io non ho nessun altro che è prenotato. Consigliere Monacelli.

Consigliera MONACELLI. Non mi ricordo se per la dichiarazione di voto abbiamo diritto a un secondo giro, adesso momentaneamente ho la mente...

Presidente BALDUCCI. Il discorso è questo: si fa un giro e poi, se qualcuno vuole, fa la dichiarazione di voto. Questo è, stop.

Consigliera MONACELLI. No, io in questo momento non voglio fare solo la dichiarazione di voto, però volevo riservarmi nel caso un ulteriore intervento.

Presidente BALDUCCI. L'intervento lo può fare tranquillamente, diciamo così, e dopo c'è la dichiarazione di voto, ovvio.

Consigliera MONACELLI. Volevo essere confortata. Io ho ascoltato attentamente la relazione dell'assessore, in commissione c'è stata la spiegazione anche delle scelte fatte, che sono state ripetute qui dall'assessore, e devo

dire che, date le premesse esplicitate dall'assessore, questo è quello che possiamo fare, in virtù dei tagli che si stanno riversando nel quinquennio, quindi cominciamo da quest'anno, sui 120.000 euro per quest'anno, e sull'orientamento generale per cui la natura matrigna europea, come dice l'assessore, ci porta però a delle considerazioni e a degli atti che a livello nazionale sono sconcertanti, appunto illegali, quali quello di poter far rientrare il 50 per cento di quello che potresti aver speso o meno nel Pnrr. Quando le politiche fiscali, dai quattro ai tre scaglioni fiscali o alla flat tax gestita in maniera del tutto non equa, mi spiace che non sia presente il consigliere Zannelli, lui che sostiene che siamo noi che applichiamo le tasse in maniera non equa, quando tentiamo tutte le volte di applicare quello che dobbiamo applicare secondo criteri, quali quelli degli Isee, che non sono criteri campati per aria, ma che sono sostanziali.

Data tutta questa premessa, io mi soffermo su alcune cose che mi hanno colpito rispetto a questa quarta variazione. La prima è quella dell'ulteriore intervento sui servizi sociali, cioè sugli anziani. Questo progetto per gli anziani. Ho assistito a qualche riunione tenuta con le organizzazioni sindacali e devo dire che le intenzioni dell'amministrazione sono proprio quelle di alleviare questa fetta di popolazione che, nel nostro caso, il nostro Comune, come già anche indicato nel piano strategico, è uno dei Comuni che spende di più per il sociale, per gli anziani e per coloro che sono vicino alle fasce di povertà e comunque di indigenza. Questa è una delle cose che mi ha colpito.

L'altra questione che mi ha colpito, è l'utilizzo che abbiamo fatto per chiudere finalmente la partita dell'Asp, che due anni fa, quando abbiamo tentato e siamo riusciti a mettere nel documento unico di programmazione, dava delle cifre molto differenti con una prospettiva inquietante, con in più la polemica per non arrivare neanche all'elezione del Cda, per cui abbiamo comunque dovuto discutere qualche mese per arrivare a quello e vorrei evidenziare che con questa gestione rinvigorita e con il fatto che l'amministrazione ha deciso che l'Asp sia un'azienda che è al centro della nostra attività amministrativa, siamo riusciti a risanarla, al netto delle pendenze verso le cooperative che verranno poi ridefinite, penso che sia un grande risultato. Un risultato sul quale non tutti avrebbero scommesso e per il quale non tutti hanno contribuito. Non tutti erano consapevoli o, meglio, favorevoli a queste soluzioni.

Infine la cosa che mi sconcerta, è che il ragionamento che fa il consigliere Sorci sull'atteggiamento consono tra istituzioni potrebbe avere anche una valutazione positiva e reciproca questa cosa, nel senso che la filiera istituzionale è un concetto, istituzionale appunto, che va al di là delle appartenenze, che va al di là delle bandiere politiche, ma sono rapporti istituzionali di rispetto e di confronto, e a volte mi viene il dubbio che questa filiera o non funziona, e mi pare che non funzioni molto, oppure i rappresentanti di questa filiera che sono in questo consesso non lavorano. Delle due l'una o tutte e due. Perché l'atteggiamento consono vuol dire avere rispetto e, al di là delle procedure che abbiamo in termini automatici ottenuto, quando leggiamo che ci tolgono i 9 milioni per l'ospedale, che non si sa a che punto sono i lavori e le gare per affidare i lavori dell'ospedale, a Pergola danno 15 milioni, a Cingoli danno 20 milioni, la Pedemontana parte in tutti i punti, meno che Fabriano-Sassoferrato, i rapporti devono essere consoni, sempre. Altrimenti vuol dire prenderci un po' in giro.

Faccio questo discorso, anche in maniera poco accalorata ma molto convinta, perché credo che, al di là delle antipatie epidermiche, che ci possono essere, e io sono antipatica a tante persone, o posso essere anche simpatica, non lo so, al di là di questo, le relazioni vere sono quelle istituzionali e quindi, se qui c'è un cono d'ombra su Fabriano, sempre su tutte le questioni, le riflessioni vanno condivise dentro questo Consiglio, tra tutti noi, perché io non sono irrispettosa verso la Regione. Quando c'è stato il Consiglio comunale aperto sulla sanità, io ho apprezzato moltissimo ciò che ha detto la Sindaca. Avrei voluto aggiungere anche altro per una serie di ragioni, quali il protocollo fantomatico, mai definito e poi alla fine troncato, rivisto e corretto, non me lo ha permesso. Quindi non si può giocare su più tavoli e, a seconda del tavolo in cui si è, si addossano le responsabilità. Io ci sto per fare la riflessione congiunta, però, perché la filiera istituzionale ha ben altro significato, ha ben altro anche valore e su questo penso, ripeto, uno non funziona e i rappresentanti che sono qui

presenti in minoranza non ci lavorano affinché funzioni. Fermo restando che le istituzioni hanno, ovviamente graduate per le loro territorialità, valori, pesi, eccetera, hanno entrambi, tutte, lo stesso diritto al rispetto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Monacelli. Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA. Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento meno politico rispetto a quello della consigliera Monacelli e più nel merito dell'ordine del giorno che stiamo affrontando.

Mi preme, prima di tutto, fare un ringraziamento sincero all'assessore e a tutti gli uffici coinvolti. Credo che, ancora una volta, esperienza e dedizione siano piuttosto evidenti in quello che ci stiamo accingendo a votare.

Vorrei puntare l'attenzione su tre elementi fondamentali: l'efficacia nella gestione del bilancio; la salvaguardia degli equilibri di bilancio; e gli investimenti e progetti per il futuro. Partendo da dati concreti, come abbiamo visto nell'esposizione precedente dell'assessore, il fondo cassa che c'era all'inizio dell'esercizio 2024 e che ammontava a circa 20.500.000 euro circa, se non vado errato, ha rappresentato una base solida e ci ha permesso di affrontare l'anno con una certa sicurezza. Dalla documentazione condivisa emerge che questo fondo cassa è stato utilizzato per garantire liquidità e per supportare i progetti che abbiamo in programma, senza compromettere quelle che erano le riserve.

Parlando invece di entrate correnti, quelle previste per il 2024 ammontano a poco meno di 30 milioni, poi, come anticipato dall'assessore, per il 2025 e il 2026 prevediamo un leggero decremento. Attenzione su questo. Il decremento è dovuto a un approccio prudente e responsabile, dal mio punto di vista, che tiene appunto conto delle possibili variazioni economiche, che garantisce alla macchina comunale di potersi adattare a eventuali cambiamenti, senza dover rinunciare a progetti in corso o che ci aspettiamo, ci accingiamo a realizzare e senza ricorrere a misure straordinarie.

Per quanto riguarda invece le spese correnti, il 2024 le spese correnti ammontano a 31.110.000 euro. È un importo che include spese essenziali come mantenimento dei servizi pubblici, gestione del personale e altre spese operative. Anche qua porrei l'attenzione su un altro approccio prudente e responsabile. Sempre in quest'ottica di prudenza e responsabilità, il fondo crediti di dubbia esigibilità, che ammonta a 1.950.000 euro, è stato incrementato per proteggere il bilancio da possibili, mancati incassi. Questa è una misura preventiva, ma che ci consente sicuramente di gestire eventuali insolvenze, senza impattare negativamente su quelli che sono i conti del Comune.

Passando al secondo punto, quello della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il saldo corrente previsto per il 2024 dimostra una nostra comprovata capacità di mantenere le spese sotto controllo e di gestire le risorse in modo efficace. L'equilibrio ci consente una volta ancora di pianificare con tranquillità e sostenere investimenti futuri, che sono fondamentali per lo sviluppo del nostro territorio e per lo sviluppo di quello che è il progetto di questa amministrazione. L'utilizzo dell'avanzo dell'amministrazione è stato orientato verso la copertura di spese correnti e il rimborso di prestiti, strategia che ci ha permesso di non aumentare ulteriormente la pressione fiscale sui cittadini e continuare a offrire servizi di qualità. La gestione responsabile di questo avanzo è stata cruciale, a mio modo di vedere le cose, per mantenere l'equilibrio del bilancio senza dover ricorrere a nuove tasse o a tagli di servizi, cosa ancora più importante.

Passando all'ultimo punto, e concludo, per gli investimenti e i progetti per il futuro, il piano triennale dei lavori è un documento chiave che delinea interventi necessari per il miglioramento delle infrastrutture comunali. Il piano include progetti di riqualificazione urbana, come ad esempio la modernizzazione delle strade o dei marciapiedi, il miglioramento dell'illuminazione pubblica, come accennato, l'espansione delle aree verdi. Sono previsti però anche importanti interventi nel settore dell'istruzione, con adeguamento e ampliamento delle strutture scolastiche, per garantire ambienti sicuri e moderni per i nostri ragazzi, visto che tanto se ne è parlato nei Consigli comunali precedenti, anche da parte dell'opposizione. Le variazioni di bilancio apportate per questi progetti sono state gestite con cura. Va assolutamente riconosciuto, come dicevo in apertura, che le risorse sono state allocate in modo efficiente e che così i progetti possono procedere senza intoppi. Credo quindi che questo

rappresenti un esempio di buona gestione della cosa pubblica e delle risorse pubbliche. L'amministrazione tutta, sotto la guida dell'assessore Marcolini, in questo caso, ha dimostrato di saper gestire con competenza e responsabilità le finanze. Per cui, a nome di tutto il gruppo che oggi rappresento, essendo assente il nostro capogruppo, dichiaro voto favorevole.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Si prenota il consigliere Sorci. Sorci, cos'è, la dichiarazione di voto? Perfetto. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Prima, perché mi ero scordato una cosa, anzi due aspetti. Il primo è il famoso discorso dell'Asp. Volevo che l'assessore dicesse chiaramente che questi 120.000 euro sono la chiusura dei lavori, potrebbe essere un debito successivamente, per quanto erano i crediti che l'Asp vantava nel suo bilancio come manutenzioni straordinarie, quindi come soldi dovuti dal comune di Fabriano all'Asp. Invece i 490.000 euro sono il Comune riconosce esattamente, perché ne ha le carte e quindi i giustificativi che provano questa cosa, per 120.000 euro.

Non voto a favore per un motivo, mi astengo solo per un motivo. Perché mi aspettavo, visto il piano strategico, tutti i discorsi che stiamo facendo sullo sviluppo di Fabriano, che affrontate il problema del commercio e del centro storico in maniera scientifica, anche perché stiamo depauperando in questa maniera non solo le attività economiche, l'attrattività e tutto il resto, ma anche il patrimonio comunale, perché nella piazza del Comune la maggior parte degli immobili sono i nostri e ho visto che adesso li affittiamo anche con ribasso del 25 per cento dell'affitto, e alla fine quasi-quasi ce li prendiamo uno per uno... e quindi depauperiamo. Investiamo. Spero che parte di quei soldi, dei 100.000 euro sulle progettazioni affidate all'esterno siano date anche per rivedere i nostri immobili, riqualificarli, avere progetti per riqualificarli e metterli insieme per valorizzarli e andare a cercare i soldi esternamente, perché logicamente su investimenti di quel genere lì è difficile portarli. Quindi con le progettazioni già fatte potremmo andare da qualche altra parte e qui evidenzio quello che ho detto prima e raccolgo quello che diceva la Monacelli, perché in quella maniera potremmo rimettere in piedi il nostro sistema.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI. Grazie, Presidente. Parto dal fondo riprendendo un po' quello che ha detto il consigliere Sorci. La chiusura dei debiti verso l'Asp, di questi 120.000 euro si uniscono ad altri 100.000 euro che già abbiamo versato, che non dipendono da questa amministrazione, quindi questo tengo a sottolinearlo. Quindi sono accertamenti e chiusura del pregresso, per riequilibrare il bilancio dell'Asp.

Tornando al discorso invece che ha fatto la consigliera Monacelli sul sociale, quello che è stato avviato da due anni a questa parte è un percorso virtuoso di questa amministrazione. Al di là, oltre a quello che è stato fatto, stiamo rimettendo mano al longevity hub per 100.000 euro. Questo ci farà entrare nel progetto dello Smart Village, quindi un'ulteriore attenzione verso gli anziani.

Ci sono, a livello energetico, un tema molto caldo che ci coinvolge tutti, quindi sappiamo quello che sta succedendo a Paterno, l'attenzione di questa amministrazione per riequilibrare e ristabilire le zone industriali di Fabriano e delle frazioni, investendo 25.000 euro per il piano energetico. Quindi, chiaramente, la dichiarazione di voto è favorevole del nostro gruppo, in quanto vengono comunque toccati tutti i punti e grazie ancora per l'eshaustività dell'assessore Marcolini e della dirigente Campanella.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Anibaldi. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Io annuncio il voto contrario, invece, del nostro gruppo. Uno perché questa banca, credo, vada verso il consumo di suolo. Nel senso che abbiamo detto che Fabriano è una città che perde abitanti, è una città dove non si prevedono investimenti, è una città che fa volare terreni industriali e artigianali da un

punto e lo sposta in un altro. Credo che, se prendiamo atto che non c'è bisogno, bisogna avere il coraggio di dire cancelliamo queste zone, perché poi si espongono a quelle speculazioni a cui l'assessore si riferiva prima.

Ci sono punti che sono condivisibili, altri no. Per esempio l'assenza di una politica di riqualificazione del centro storico a cui accennava Sorci. Il discorso dell'Asp. Noi avevamo dato già dei soldi per tappare una falla che era, se ricordo bene, provocata dai debiti di via Saffi. Almeno i 100.000 euro precedenti. Questi di adesso sono invece quelli che sono dimostrabili e fanno parte di quel milione di euro, di cui ancora, 900.000 euro, di cui ancora non sappiamo bene quali sono le responsabilità. Noi avevamo, è vero come Paladini aveva accennato, votato a favore di una risoluzione, eravamo favorevoli a estinguere il debito e vedere come fare, però non a fare un'amnistia sulle responsabilità. Questo tanto per precisare. Quindi noi voteremo contrari a questa variazione di bilancio, pur apprezzando l'equilibrio che si è mantenuto, le cifre accantonate e tutto il resto, però una maggiore attenzione, per esempio, ad alcuni problemi emergenti in questa città, che sono la povertà, la disoccupazione non vedo niente da questo punto di vista

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole a nome del gruppo del Partito Democratico all'atto.

Presidente BALDUCCI. Mi ero assentato per chiedere alcune spiegazioni. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Anche io, come ha detto il consigliere Roberto, mi asterrò.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Non ho altri interventi. L'assessore Marcolini voleva chiudere questo punto, quindi passo la parola all'assessore. Se volete. Sennò per me si può passare ai voti. Non ci sono altri interventi. Abbiamo finito. Giusto una chiosa. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Grazie dell'opportunità. Deve intervenire Armezzani?

Presidente BALDUCCI. Aspetti, aspetti. Il proponente da regolamento ha diritto alla replica finale per chiarire i punti che sono venuti fuori.

Assessore MARCOLINI. Se non vuole intervenire, altrimenti sarei contento di poter interloquire anche con il suo intervento, se lo volesse fare.

Intanto ringrazio per l'arricchimento del dibattito e per il tono. Adesso io sinceramente, se il consigliere Arteconi me lo consente, non ho capito i motivi della contrarietà. Perché, se c'è una contrarietà generale, allora uno in Consiglio comunale vota sempre in una certa maniera. Nel merito delle questioni io, per carità non discuto, ci mancherebbe altro, dico semplicemente che l'incontro o lo scontro a volte dovrebbe avere un perimetro di interlocuzione. Allora o non ho capito bene io il problema dello spreco di territorio. Quello che ho cercato di dire e di cui noi ci stiamo occupando, è volto a evitarlo, non a incentivarlo. Quindi non ho capito sinceramente l'argomento.

Per il resto la qualità e la quantità degli interventi fatti non mi pare che abbiamo avuto contestazioni di merito. Sull'insufficienza, noi per primi riusciamo a... Comunque, per carità, su due sottolineature vorrei intervenire. Una è stata già sottolineata dalla consigliera Monacelli, che riguarda l'Asp, su cui è tornato anche il consigliere Sorci, e riguarda una questione che sta stabilizzando una situazione, questa sì, che addirittura all'inizio sembrava potesse avere degli aspetti grigi o poco chiari. Io devo dire che, e l'ha fatto il Consiglio comunale, perché abbiamo portato questa questione in Consiglio comunale, l'abbiamo votata assieme, per cui sono meravigliato della contrarietà, perché quella cosa ha dato un mandato che poi il consiglio d'amministrazione,

insieme all'amministrazione, hanno eseguito. Abbiamo cambiato il direttore, abbiamo cambiato il vicedirettore e con loro abbiamo fatto un lavoro di pulizia distinguendo quello che veniva dichiarato e non aveva base documentale, i lavori che venivano dichiarati e che non erano realizzati o quelli che venivano realizzati e che costituivano un miglioramento per il patrimonio comunale e quelli no, e siamo partiti dalla montagna di 1 milione, quella di cui parlava il consigliere Sorci un anno e mezzo fa, forse due anni fa, prima del bilancio preventivo del 23, 1 milione; siamo arrivati con le limature e con il senso di responsabilità a un'integrazione di 100.000 euro, perché, li voglio dire tutti, questi 120.000 si aggiungono ai 100.000 euro che abbiamo messo lo scorso anno in conto gestione e riequilibrio, con i 120.000 euro di quest'anno, che stabilizzano la situazione e lasciano sullo sfondo – l'aveva detto con grande equilibrio la consigliera Monacelli – il futuro della gestione della cooperativa, perché dipenderà... Sappiamo intanto che i contratti delle cooperative sociali hanno avuto un aggiornamento nazionale dell'ordine tra il 15 e il 20 per cento e quindi di quei contratti il futuro dovrà occuparsi. Ora, non tanto del passato, sapendo, per dirci esplicitamente come vanno le cose, che, se noi fossimo stati in grado di dire che allungiamo una concessione, oppure assicuriamo una procedura ristretta, avremmo la possibilità di una chiusura anticipata. Abbiamo intenzione di seguire con trasparenza le strade che abbiamo indicato.

Io, sinceramente lo dico, anche questa questione è seguita con grandissima cura e con grandissima attenzione dal collega Serafini, che è stata, insieme alla direzione dell'Asp, la novità di questo raddrizzamento, per cui ci occupiamo direttamente come amministrazione, con l'assessore Serafini, insieme all'Ambito, il coordinamento dell'attività dell'Asp, che forse può preludere anche a figure o a combinazioni di collaborazioni più strutturate che possano aiutarci a gestire. Quindi siamo soddisfatti di quella soluzione. Ci dobbiamo preoccupare, questo è un compito attorno a cui la preoccupazione è ufficiale; fra sei mesi, cinque mesi, quattro mesi, è luglio, non avremo più il direttore dell'Ambito, che è una ricchezza di memoria e di gestione, quindi dovremo preoccuparci per il futuro di garantire un trapasso ragionevole e di pensare alle forme di integrazione in ambito comunale, intercomunale di queste politiche e di tutti gli addendi, su cui devo dire che la morigeratezza del collega Serafini... Sennò bisognerebbe raccontare quello che per esempio a San Biagio si sta facendo, quello che si allarga in termini di politiche abitative e sociali, quello che è stato il miglioramento del servizio e la pulizia amministrativa di quell'ente. Perché la nuova direttrice, quella che abbiamo a contratto assunto e su cui il consiglio d'amministrazione ci ha refertato nei mesi scorsi, tra i primi atti ha dovuto compilare una decina di atti previsti dalla legge che non venivano rispettati da anni all'interno dell'Asp. Io dico che su quel versante dovremmo essere tutti quanti d'accordo. Altrimenti sarebbe inspiegabile, perché i risultati sono al di là delle aspettative. La prospettiva è di sicuro miglioramento. Ci stanno delle prospettive di valorizzazione degli spazi che in parte sono in corso e in parte sono in fieri, quindi sinceramente...

L'altra voce che non ho colpevolmente illustrato riguarda, tra le voci più importanti, il rinnovo del contratto dei dirigenti e del segretario. Parliamo di un contratto scaduto, quello del 18/21, per la più parte, poi ci stanno degli aggiornamenti ma che sono minoritari negli anni più vicini a noi. Quindi anche questa è una di quelle voci dovute in un ripristino di un clima. Ho parlato del direttore dell'Ambito, ricordiamoci che siamo nella moratoria, nella ricerca del segretario comunale, che è un altro problema che stiamo cercando di affrontare. C'è un avviso pubblico. Il Sindaco ha proceduto ai primi incontri e quindi io spero che sia in grado, nelle prossime settimane, di refertare i risultati del lavoro.

Il risultato del controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio e una integrazione delle spese disponibili, tra correnti e investimenti, di circa 1.300.000 euro, io accolgo positivamente il clima del dibattito, perché ci aiuta, è confortante, perché a sforzi seguono delle risposte, che non sono quelle che noi desidereremmo, ma ci confortano perché lo sforzo non è immane. Quindi portiamo a casa nel mese di luglio un rendiconto positivo.

Martedì approveremo in Giunta il documento unico di programmazione. Io sono convinto che anche il confronto sul Dup, in aggiunta al documento strategico ci dia la possibilità di un confronto un po' più di respiro, che ci metta a confronto con gli assoluti e i relativi che un'amministrazione comunale di 30 mila abitanti riesce a

mettere in fila. Guardando gli assoluti, siamo sotto le necessità, ma guardando i relativi delle nostre reazioni e delle risposte che riusciamo a dare, io dico che siamo un po' più sereni.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Quindi, visto che consideriamo finita la fase della discussione, passiamo alla votazione. Quindi poniamo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1275, del 15.07.2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	12
Contrari	02 (<i>Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	04 (<i>Minelli, Pariano, Silvi, Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	12
Contrari	02 (<i>Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	04 (<i>Minelli, Pariano, Silvi, Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Un attimo, la parola all'assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI. Voglio recuperare una colpevole dimenticanza, perché queste cose non le facciamo, rispettiamo i tempi e riusciamo a occuparci con delle collaborazioni preziose, quella che io ricordo sempre, ma che questa volta non avevo ricordato, è quella del servizio degli affari finanziari, della dottoressa Campanella, che ci è preziosa nella collaborazione che dà a noi, ma che generosamente dà a tutti quanti i consiglieri e al Consiglio comunale. Quindi volevo ringraziarla prima di chiudere la sessione finanziaria dell'estate.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Marcolini. Ma penso che sia tutto il Consiglio comunale che ringrazia la dirigente, che è quella che ci consente di avere un quadro chiaro, soprattutto sull'aspetto economico del Comune. Consigliere Pallucca, mi chiedeva la parola? Prego.

Consigliera PALLUCCA. Scusi, Presidente, ma prima, quando abbiamo votato la prima volta, nel video mi dava respinta, nonostante i favorevoli, chiedevo la motivazione.

Presidente BALDUCCI. La proclamazione l'ho fatta io.

Consigliera PALLUCCA. Siccome devo controllare io e c'era scritto respinta!

Presidente BALDUCCI. Perfetto. Ma lei giustamente fa il suo ruolo di scrutatore. La proclamazione l'avevo fatta poi io.

Consigliera PALLUCCA. No, verbalmente sì, appunto, però dico...

Presidente BALDUCCI. Io dal video non l'ho vista.

Consigliera PALLUCCA. Respinta c'era scritto. Tutto lì.

Presidente BALDUCCI. I numeri hanno la loro rilevanza, se poi il Presidente li certifica. È vero, c'è scritto "esito respinto". Diciamo che la tecnologia subisce il caldo, e lo sappiamo. Comunque, fatto sta che è approvata ed immediatamente eseguibile a maggioranza.

Punto n. 12: APPROVAZIONE ADDENDUM ALLA CONVENZIONE REP. N. 526 DEL 12.01.2023, APPROVATA CON DCC N. 93, DEL 22.12.2022 TRA IL COMUNE DI FABRIANO E L'UNIONE MONTANA ESINO FRASASSI PER LA GESTIONE DI ULTERIORI SERVIZI SOCIALI. CONFERIMENTO SERVIZIO DOPO DI NOI C'ERA L'ACCA FINO AL 31.12.2025.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto n. 12 all'ordine del giorno, che è la proposta del Consiglio comunale n. 1208, del 2 luglio 2024. Prego, assessore Serafini, per illustrare la proposta.

Assessore SERAFINI. Grazie, Presidente. Questo provvedimento è riferito alla struttura residenziale C'era l'acca, che rientra nel progetto Dopo di noi. La struttura è situata in via Aldo Moro 5 e siamo all'ultimo anno di concessione di questo servizio. L'attuale concessione scade a febbraio 2025. Quindi, visto l'approssimarsi della scadenza e in, coerenza con i precedenti provvedimenti che hanno portato anche ad affidare la struttura, il centro diurno Un mondo a colori in sede ai servizi associati dell'Ambito, in Unione montana, abbiamo ritenuto opportuno che anche questo servizio venga collocato nel contesto dei servizi associati dell'Ambito, che fanno riferimento all'Unione montana.

Si tratta di una comunità socioeducativa riabilitativa e la denominazione denota che è una struttura riservata a quei soggetti che potenzialmente poi perdono l'assistenza familiare. Quindi è una struttura residenziale. La concessione è per otto più otto posti attualmente e in questo momento la struttura è al completo. Quindi riteniamo di, con questo atto, iniziare un percorso di approfondimento con il quale comunque l'amministrazione porrà la linea guida per quello che sarà il rinnovo e la futura gestione.

L'obiettivo è possibilmente anche quello di verificare la possibilità, sia infrastrutturale, da un punto di vista dell'edificio, ma anche da un punto di vista autorizzativo da parte della Regione di poter ampliare, verificare la possibilità di ampliare almeno teorici due più due posti. Per questo ci devono essere entrambe le condizioni, quindi la disponibilità fisica dell'infrastruttura, ma anche poi quella autorizzativa da parte della Regione. Quindi riteniamo che in questo momento le maggiori garanzie di un corretto affidamento e di una corretta gestione siano coerenti con il resto della scelta che è stata fatta nei servizi associati all'Ambito. Quindi questo è il provvedimento che farà poi iniziare questo percorso tecnico, per arrivare al rinnovo, quindi o a una nuova concessione o una modalità di affidamento diversa che scaturirà da questo percorso di analisi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Serafini. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Nella natura specifica dell'atto non ho osservazioni particolari, perché è coerente il ragionamento dell'uniformazione della gestione associata dei servizi. D'altronde C'era l'acca ha ormai quindici anni, siamo arrivati al quindicesimo anno di concessione e di fatto è già un servizio a gestione associata, anzi a gestione regionale, perché gli ospiti vengono da tutta la regione. Quindi rispetto alla natura specifica dell'atto non ho osservazioni.

Ho invece osservazioni rispetto a quanto da lei affermato, assessore, sulla programmazione futura, in particolar modo sull'aspetto di poter ampliare l'ospitalità. Su questo io sono contrario e invito a una riflessione sia l'Unione montana, l'Assessorato e anche per il coordinamento d'Ambito, perché c'è una tendenza, visto che gli aggiornamenti della norma regionale permettono questo tipo di ampliamento, si stanno generando nella regione Marche delle situazioni nelle quali si va verso la costruzione di grandi comunità di accoglienza. Una polemica fatta per esempio dal centro degli studi di solidarietà di Moie, gruppo solidarietà, denuncia tra gli altri una mega struttura in corso di autorizzazione a Fermo, se non sbaglio, qui si parla addirittura di settantacinque posti, perché grazie alla modularità, perché anche C'era l'acca oggi ha due moduli da otto di ospitalità, che è quello che è permesso dalla normativa, però se noi mettiamo insieme tanti moduli da otto, paradossalmente arriveremo a ricostruire dei grandi istituti. Questa tendenza penso che sia condivisibile dal Consiglio comunale

che debba essere frenata. Qui sollecito la riflessione a fronte di un evidente fabbisogno noto di ragionare nella realizzazione, di studiare la realizzazione di altre strutture nel territorio comunale o dell'Ambito. A Sassoferrato, per esempio, sentivo un ragionamento qualche tempo fa. L'ampliamento invece della temporaneità, questo è molto interessante, perché è un fabbisogno che sta emergendo. Quindi rispetto a questo atto specifico del rinnovo della convenzione non ho assolutamente alcuna obiezione. Riguardo a quanto lei ha osservato sul futuro invece ho delle obiezioni, ma questo non inficia sul voto, che è favorevole rispetto all'atto, ma sollecita una riflessione ben più approfondita su questo tema.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Assessore Serafini, siccome si capiva poco, purtroppo... Allora, praticamente questo è l'atto con cui trasferiamo a chi è stato uno dei primi attori alla realizzazione del Dopo di noi, quindi all'Ambito, a Pellegrini, la struttura. Se ho capito bene, perché rimbombava tutto, quindi da questo punto di vista non sono perfettamente allineato e coperto su questo.

La mia domanda è intanto la provenienza degli attuali ospiti, anche perché ricordo che noi abbiamo vinto un bando nazionale tanti anni fa col ministro Maroni e Pellegrini è stato l'attuatore... e Armezzani, è vero, anche che eri una rottura delle scatole è vero, questo è vero, su questo te ne do atto. Però Pellegrini è stato, insieme alle associazioni e a Sonia Ruggeri e company, gli attuatori. Questo per correttezza. Quindi volevo capire un attimo, però, perché negli anni quel modello che costruimmo a servizio del territorio, in realtà si è un po' sbrindellato, per cui i famosi posti temporanei sono diventati definitivi, c'è un'occupazione da altri territori e magari la parte della temporaneità è rimasta, da quello che risulta a me, scoperta con problemi per tutti. Quindi volevo capire il discorso sull'ampliamento, se si tratta di una cosa fisica limitata, oppure andiamo alla ricerca di una maggior... È un ragionamento che uno può fare, la sostenibilità economica, quindi tutti i discorsi, perché quella struttura nello specifico è nata per avere una certa dimensione che era a suo tempo tarata sui bisogni non solo del comune di Fabriano, ma di tutti gli altri Comuni del territorio che appartenevano all'Ambito e alla nostra struttura.

Qui vado d'accordo di nuovo ogni tanto con Armezzani, io su queste strutture di grande dimensione ho serie perplessità, soprattutto per la tipologia degli ospiti. Che debba essere sempre sostenibile, su questo non c'è ombra di dubbio, quindi bisogna tarare la sostenibilità con il benessere dei soggetti fragili. Questa è la cosa più importante. Lì ci sono spazi anche per un ulteriore pezzo di modulo, che era stato già a suo tempo pensato, però voglio capire intanto oggi come oggi quanti sono gli ospiti del territorio e quanti provengono da fuori, e se nella programmazione futura l'idea, che però ne discuteremo, è quella di fare, come diceva Armezzani, strutture mega, oppure andiamo sulla temporaneità per adeguarla, perché oggi non c'è, quindi l'ampliamento è più limitato ai nostri interessi territoriali.

Per il resto comunque sono d'accordo sull'atto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Se l'assessore è d'accordo, io farei parlare prima i consiglieri. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Intanto io condivido una riflessione, che è quella di non aumentare troppo il numero dei posti. È vero che questo sicuramente aumenta i costi, lo sappiamo tutti, però in grandi strutture la qualità del servizio sicuramente non è la stessa che avere un numero di persone meno elevato. Questo è un dibattito che all'interno delle strutture socioassistenziali va avanti da tempo, pensiamo a quelle mega case di riposo da settanta, novanta, cento posti letto che sono, è vero, strutture economiche, ma che poi portano lo stesso risultato di assistenza, qualità del servizio nei confronti delle persone che sono assistite? Questo secondo me è un ragionamento che dobbiamo fare, perché noi qui negli anni abbiamo sempre privilegiato la via non del "piccolo è bello", ma trovare una giusta dimensione di equilibrio tra la presenza delle persone e il numero di coloro che debbono essere assistiti.

Sul fatto, mi permetto di rispondere al Sindaco Sorci, non lo decidiamo noi di escludere o meno della richiesta di territori extraterritoriali, perché è una struttura di carattere regionale e quindi è naturalmente aperta. Faccio presente che Rosso di sera, che è la struttura di Serra San Quirico, è piena, sono otto posti e solo di Serra San Quirico ce ne sono due. Quindi chiaramente, essendo una struttura regionale, deve essere aperta a tutti. Altrimenti non faremmo un servizio al territorio e ai territori, perché questo lavoro è su base regionale.

Il fatto invece di ampliare di due più due, mi sembra che la proposta che ha condiviso Serafini, che segue per il comune di Fabriano la parte di Ambito che riguarda proprio le strutture e l'area questa qui, credo che abbia fatto un buon investimento di idee e di percorsi, insieme al coordinatore, per ottenere questo risultato. Però si conferma una cosa, che comunque la gestione associata porta delle economie di scala su base territoriale di questo territorio, dei cinque Comuni, che pur essendo piccolo offre una qualità dei servizi legati alle politiche per la disabilità e per l'inclusione veramente di alta qualità. Questo ci viene anche testimoniato dai risultati che abbiamo avuto nei rapporti con Cariverona, che normalmente finanzia i progetti dell'Ambito, sia nelle politiche giovanili che nelle politiche di assistenza, e sia in altre occasioni per cui i Pnrr che sono attivi in questo momento sono sicuramente di gran lunga superiori alla media di quello che fanno altri Ambiti molto più grandi di noi, anzi che hanno rinunciato a pezzi di Pnrr che noi abbiamo preso in carico. Quindi mi sembra che questa sia una politica interessante e da condividere.

Presidente BALDUCCI. Grazie al consigliere Sagramola. Non ci sono altri interventi? Assessore Serafini, prego. No, c'era Silvi. Scusi, Silvi.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Io faccio anche la dichiarazione di voto, che sarà favorevole, però volevo fare una domanda all'assessore. La retta giornaliera è di 164,99, 165, una parte mi pare che è della Regione, una parte della sanità: la quota quanto è? Cioè quanto spetta a chi sta dentro da pagare, quanto spetta alla Regione? Poi c'è anche una piccola parte del Comune? No. Solo la Regione. Volevo solamente questa risposta.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Ora prego, assessore Serafini.

Assessore SERAFINI. Partiamo da questa ultima domanda. Adesso il dettaglio della retta non lo conosco, la ripartizione esatta, però il senso della retta è questo: nella logica dell'affidamento viene stabilito un bilanciamento tra il canone e la retta, cioè quindi nell'affidamento poi si deve trovare un equilibrio. Quindi considerate che l'attuale soggetto affidatario riconosce all'ente un canone annuale di 24.000 euro, nella concessione chiaramente va trovato un equilibrio tra la quota da riconoscere all'ente e la retta da applicare. Questo sarà il percorso nel nuovo affidamento. È chiaro che va trovato l'equilibrio tra quello che deve percepire l'ente, se manteniamo una concessione, come è nella configurazione attuale, quindi un equilibrio tra la retta e quello che percepisce l'ente. Chiaramente nell'interesse dell'ente l'impostazione sarà quella di cercare di mantenere questa entrata per l'ente, nella logica dell'affidamento. Quindi è un po' questa la logica.

Approfitto però per precisare meglio il concetto di prima. Condivido assolutamente le considerazioni sulle dimensioni delle strutture del consigliere Armezzani. Il fatto è che però la nostra struttura attualmente sia al completo, ci manca proprio la possibilità dell'ospitalità temporanea. Quindi, siccome parliamo di un aumento esiguo di posti, ammesso che poi sia possibile in quella struttura non con ulteriore costruzione, perché altrimenti dovremmo andare a cercare le risorse, ma per capire se nel contesto della struttura attuale ci sono i margini per realizzare magari due posti in più, che consentirebbero di avere una flessibilità sull'ospitalità temporanea. Quindi l'ospitalità temporanea è quando si crea un problema temporaneo, due o tre mesi, su cui un soggetto va ospitato e in questo momento avendo tutti e sedici i posti occupati, chiaramente questa è una possibilità che non abbiamo.

Tornando comunque sempre alle considerazioni, a livello d'Ambito, grazie alla partecipazione a un bando Pnrr sulla disabilità, abbiamo a disposizione 500.000 euro che verranno investiti sempre in una struttura residenziale grazie a un appartamento acquistato dall'Unione montana, su cui verrà realizzata una struttura di questa tipologia. I 500.000 euro sono sia per la ristrutturazione e la predisposizione dell'appartamento che poi per la gestione. E questo è un po' anche nella logica di collocare nei servizi associati territoriali questo tipo di discorso, proprio per trovare anche la migliore sinergia tra questa struttura nascente e la struttura attuale. Quindi prossimamente, grazie a questo appartamento che ha messo a disposizione l'Unione montana, concretizzeremo questo finanziamento per circa 500.000 euro.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Serafini. Visto che non ci sono più interventi, io passo alla fase della votazione. Si pone in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1208, del 2 luglio 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta di Consiglio viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 14: MOZIONE – RICHIESTA DI ANNULLAMENTO O RETTIFICA DEL BANDO DI CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI DUE AGENTI DI POLIZIA LOCALE.

Presidente BALDUCCI. Con questa abbiamo concluso il secondo gruppo, quello riguardante gli argomenti da trattare, quindi passiamo alle mozioni e ordini del giorno, avendo ancora un tempo di circa un'ora rispetto alla convocazione. Saluto la consigliera Minelli e le auguro un buon agosto. Andiamo avanti.

Abbiamo ritirato il punto 13 all'ordine del giorno, quindi passiamo al punto 14, una mozione proposta dal consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere, per l'illustrazione.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Anche se è stata fatta un anno fa, questa mozione non la ritiriamo, noi della minoranza. Poi questa è stata scritta per correggere il Presidente, anche insieme a Roberto Sorci, non solo.

Presidente BALDUCCI. È vero che sull'ordine del giorno si riporta Silvi, ma è a doppia firma.

Consigliere SILVI. Anche perché, grazie a questa mozione è stato rettificato anche il bando. Il concorso per l'assunzione dei nuovi agenti, vigili urbani.

Premesso che è stato bandito un concorso pubblico per esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di due vigili, posti di istruttore di vigilanza, presso la Polizia locale di Fabriano, di cui uno riservato ai volontari delle forze armate; considerato che da un'attenta lettura del bando si evince un'anomalia, ovvero tra i requisiti richiesti obbligatoriamente per parteciparvi è previsto il possesso, oltre patente B, anche di quella tipo A, dal 1988 non più ricompresa nella B, che consente la guida della moto con potenza superiore a 35 kilowatt; che tale particolare escluderebbe molti dal partecipare e rischia di essere discriminante, in particolare verso le donne, perché statisticamente, vedi Aci, è indagine di un noto sito di confronti di prezzi, è noto che le giovani donne prendono solo la patente di tipo A e quindi a oltre il 70 per cento delle donne sarebbe impedito di partecipare. Questo fatto rende intollerabile questo requisito obbligatorio. Aggiungiamo inoltre che allo stato attuale il Comune non ha in dotazione le moto per l'esercizio delle loro attività. Le ultime moto possedute al comune di Fabriano, regalate da un noto imprenditore fabrianese, purtroppo scomparso, sono state rottamate alcuni anni fa e quindi l'inserimento di questo requisito come obbligatorio lo rende alquanto anacronistico, ad essere eleganti. Per cui, se un domani l'Amministrazione comunale decidesse di dotare il Corpo dei vigili urbani di Fabriano di moto, fa formare i dipendenti necessari, come è già avvenuto nel 2003, 2004 per tre vigili urbani. Anche perché, comunque trattandosi di un nuovo strumento di lavoro, tutti i vigili, anche quelli in forza, avrebbero comunque necessità di formazione obbligatoria, non bastando il solo possesso della patente per il nuovo veicolo messo a disposizione. Quindi ribadiamo che non capiamo la ragione dell'inserimento di questo requisito obbligatorio all'interno del bando di selezione, e lo riteniamo non corretto e soprattutto discriminatorio.

Pertanto gli iscriventi impegnano la Giunta a ritirare il bando per emetterne uno nuovo, oppure la rettifica del bando, visto che già il punto j) del bando prevede la disponibilità incondizionata alla conduzione dei veicoli e all'utilizzo delle attrezzature in dotazione del Corpo di polizia locale e di sicurezza del comune di Fabriano, quindi tutti i candidati sono già obbligati in futuro ad assoggettarsi all'eventuale corso per l'acquisizione della patente per la moto, come sono stati obbligati alla frequentazione del poligono di tiro per l'uso delle armi di cui sono stati dotati.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Prego, consiglieri, la discussione è aperta. Consigliere Pallucca, prego.

Consigliera PALLUCCA. Io volevo esprimere il voto contrario del mio gruppo, perché siccome è veramente obsoleta questa mozione, non vedo perché dovremmo votarla favorevole.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pallucca. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Abbiamo voluto tenerla, anche se l'amministrazione ha cambiato ed è andata dietro a quello che avevamo chiesto, per un motivo, per una riflessione, non voti a favore o no, o contro, però era portare all'attenzione vostra e nostra, di tutti, un modo di fare che secondo noi, questo è il caso specifico, è sbagliato. Parliamo, e adesso faccio io il politico per la difesa della donna, parità di tutto quanto, poi siamo i primi a creare le gabbie nei confronti delle donne. È così, Guida. Ti spiego anche, visto che sei un ragazzo di numeri, se voi fate una riflessione, vi spiego anche perché, e Paladini questo penso che lo sappia bene, visto il mestiere che fa. Le Marche sono tra le ultime regioni in fatto di patenti. Sulle patenti, sulla percentuale credo che sia il 65 per cento, le donne rappresentano credo il 23/24 per cento. Adesso è passato troppo tempo dall'ultima volta che ho visto queste statistiche. Quindi vuol dire una cosa, che è già difficile consentire a una donna di partecipare, soprattutto se poniamo dei limiti. Questo aspetto qua, la patente, portava a partecipare solo le ultra trentacinquenni. Questa è la riflessione.

Allora, i vigili urbani di Fabriano hanno un'età media, visto che abbiamo un segretario, comandante dei vigili, superiore ai 50 anni, se non vado errato, se mi ricordo bene i numeri, che succede? Se noi già oggi acquisiamo potenzialmente persone sopra i 35 anni, una vita utile e lavorativa molto limitata. Perché dico che non ha senso il vincolo? Anzi, avremmo dovuto consentire, tra virgolette, di abbassare il più possibile l'età dei partecipanti. Questa è la riflessione per cui abbiamo detto... l'amministrazione ha capito, l'ha fatto, ne prendiamo atto, siamo tutti contenti, però è il modo di approcciare il problema. Perché, quando i vigili mi dicono che noi siamo tutti vecchi, dobbiamo andare ancora sulla strada, abbiamo 50 anni, e poi sono io stesso che decido di pigliarli vecchi, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona nei nostri ragionamenti. Quindi questo era il senso. E torno a ripetere, l'amministrazione ha fatto bene a togliere questo, anche perché si può mettere tutte le specifiche che noi vogliamo. Lo ricordo a tutti, nel 2003 alcuni vigili, siccome ci furono regalate delle moto, che non avevano la patente, sono andati, credo da Paladini, per integrare la loro patente. Ma è questo, perché è uno strumento, se la volevo mettere sulla cagnara, vi dicevo che la moto è uno strumento di lavoro, per cui, secondo l'obbligo il datore di lavoro deve fargli l'istruzione come strumento di lavoro per la sicurezza.

Riflettiamo tante volte quando facciamo le cose, per vedere la convenienza dell'ente, nel rispetto di tutti, questo è il punto. Il resto, come votate, votate, è ininfluenza. Quindi già è stato fatto, ne abbiamo uno, se non vado errato, che non ho il piacere, lo vedo per la prima volta, quindi lo saluto, benvenuto, gli auguro che non prendere tanti incidenti dai cittadini di Fabriano, quindi mi va tutto bene.

Quindi, Barbara, perdetevi un'occasione per una riflessione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Guida? Paolo Paladini, consigliere, prego, parola a lei.

Consigliere PALADINI. Per fatto personale. Siccome Roberto Storci mi ha stimolato, ricorderà, ma penso tutti, ricorderemo quel meraviglioso affresco sociale rappresentato dal film *Il vigile* del 1960, regia di Luigi Zampa, in cui Alberto Sordi vuole entrare nella Polizia municipale, non sapendo fare altro. Il Sindaco era Vittorio De Sica, ricordate, è un film meraviglioso. Se ti ricordi bene, Roberto, la prova in quel caso era per entrare nella Polizia municipale la guida di una moto Guzzi 500, allora addirittura come prova del fuoco sparare mentre entrava nella prova del fuoco. Parliamo del 1960, dove le auto erano un milione in circolazione, adesso sono circa cinquanta milioni, e i motocicli invece in proporzione erano molto più delle auto, quindi è chiaro che in quel caso, in quegli anni, la guida del motociclo era fondamentale per prevenire la sicurezza. Adesso siamo arrivati... È una battuta la mia. Il problema è che fino al 1998 i possessori di patente B potevano guidare qualsiasi tipo di moto. Fu una normativa europea quella, non è che fu inventata dal governo nazionale. Dal 1988 in poi, per le patenti di moto bisogna fare una prova di guida sul circuito specifico.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Non ho nessun intervento prenotato, quindi possiamo mettere in votazione il punto 14 all'ordine del giorno. La mozione proposta da Fratelli d'Italia, Silvi, e da Roberto Sorci, Fabriano 30001.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	05
Contrari	10 (<i>Balducci, Paladini, Monacelli, Crocetti, Pallucca, Aniello, Ricciotti, Guida, Trombetti, Anibaldi</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Punto n. 15: MOZIONE – UNA STATUA/MONUMENTO A MEMORIA DEL DOTTOR VITTORIO MERLONI.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto 15 all'ordine del giorno, che è un'altra mozione, in questo caso proposta dal consigliere Pariano Giuseppe Luciano. Prego, consigliere, per l'illustrazione della mozione.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Vado subito con la lettura della mozione. Premesso che la realizzazione e l'installazione di una statua/monumento dedicata a chi ha compiuto il bene comune è uno strumento per dimostrare apprezzamento e riconoscenza; considerato che in un periodo in cui tutto si muove a grande velocità si corre il rischio di dimenticare il passato e chi, con la sua visione imprenditoriale e la sua capacità di anticipare i tempi, si è sempre prodigato per lo sviluppo della nostra città, questa mozione impegna questa amministrazione a promuovere, nei modi ritenuti più opportuni, la realizzazione e l'installazione di una statua/monumento dedicata al dottor Vittorio Merloni, per poi posizionarla in un luogo privilegiato della nostra città.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA. Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Pariano, perché ci dà modo di ricordare una figura che sicuramente è stata importante non solo per il nostro tessuto economico, industriale ma a livello nazionale e internazionale, quindi mi preme assolutamente ribadire l'altissimo valore imprenditoriale del dottor Vittorio Merloni, sul quale non si discute. Non lo dico io, ma lo dicono i numeri e i risultati ottenuti nel tempo. Tra l'altro è stato uno, a mio parere, dei migliori presidenti della Confindustria, della quale anch'io faccio parte e quindi lo posso dire anche qui con assoluta certezza.

Detto tutto ciò, credo, a mia opinione, che la promozione della creazione di una statua, monumento addirittura è un riconoscimento che tradizionalmente viene riservato a figure che hanno lasciato un segno indelebile nella storia, attraverso azioni, meriti che trascendono sicuramente dal mero successo imprenditoriale, persone che hanno contribuito in modo significativo al progresso sociale e culturale, che hanno compiuto azioni eroiche o di grande rilevanza umanitaria, quindi la domanda che dovremmo porci, consigliere Pariano, è se è sufficiente raggiungere successi imprenditoriali, per quanto questi ambiziosi e irraggiungibili dalla maggior parte degli imprenditori, possa essere un motivo per la costruzione o l'intitolazione di una statua/monumento. Quindi ritengo che, sebbene sia un esempio brillante che ha ispirato e continua a ispirare future generazioni di imprenditori e, ripeto, qua nessuno discute i meriti professionali e imprenditoriali, credo che ci siano altre modalità per rendere omaggio a questa figura. Penso all'intitolazione di una sala all'interno di un istituto universitario, piuttosto che un istituto scolastico di qualsiasi natura, oppure un coworking, un incubatore di startup, insomma tutti luoghi che siano più consoni con la figura e il ruolo che ha avuto il dottor Merloni nel corso della sua vita. Sicuramente non un monumento, che ritengo debba essere dedicato a figure, a personaggi che abbiano un riconoscimento universale che trascenda dal mero successo imprenditoriale.

Poi aggiungo un'altra nota. Lei, consigliere Pariano, si è consultato con la famiglia se sono d'accordo. Magari non gradiscono neanche un riconoscimento di questo genere. Ha avuto modo di avere una sorta di assenso/consenso da parte dei familiari? Perché magari scopriamo che poi non gradiscono neanche il gesto. Questo lo dico a margine di tutto. La parte fondamentale del discorso l'ha capita, dal mio punto di vista. Sicuramente non questo. Però questo va aggiunto. Per questi motivi voterò contrario la mozione del consigliere Pariano.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Io ho ascoltato con attenzione Guida e faccio un'ulteriore riflessione. Al di là della proposta di Pariano di statua, che Pariano lo ha detto per mettere lì il problema, statua/non statua, io posso fare ottomila discorsi sul valore della statua, su a chi va fatta la statua, anche perché vi dico con molta onestà il dottor Vittorio ci prenderebbe a schiaffi per la statua. No, fermo! Ci direbbe mica sono vecchio. Conoscendo la persona e avendoci vissuto gli ultimi anni della sua vita veramente accanto, vi dico... Quindi oggi il significato è dire, e quindi Guida lascia perdere di esprimerti contro, di individuare una via o un giardino, qualcosa che certifichi l'identificazione di una figura che nel Novecento e nei primi anni del Duemila è stata la persona, da un punto di vista imprenditoriale e di sviluppo di questo territorio, più importante a livello nazionale e internazionale.

Non vado a valutare l'azione eroica, perché potrei dire Vittorio Merloni ha costruito in questa città un'azienda, e io lo dico con grande orgoglio, ieri ho postato pure la famosa frase operazione meravigliosa che ha distrutto Indesit, la sua creatura, una azienda nata nel nulla, come disse un'importante giornalista americana, manca Marcolini perché mi piaceva una discussione con loro, quindi parliamo di un visionario, parliamo di una persona incredibile che purtroppo il destino, la malattia che lo ha colpito ancora troppo giovane ha privato questa città, questa regione, questa nazione della sua attività, perché questa è la vera cosa. Quindi Vittorio Merloni è figlio di questa città, l'ha resa importante economicamente e come immagine, non solo come presidente di Confindustria, quello lo ricordo molto meno, nonostante sono stato assunto in Merloni all'epoca in cui lui è diventato presidente di Confindustria, quindi ho vissuto tutto quello sviluppo di due modelli, e qui rifaccio un attimo mente locale per voi che siete più giovani da questo punto di vista, anche a Guida, due modelli di Confindustria all'epoca con l'elezione di Vittorio Merloni che era l'antitesi di quello che era prima. La Confindustria della Fiat rispetto alla Confindustria delle piccole e medie imprese. Questa è la storia dell'Italia, questa è la storia di Vittorio Merloni, oltre a quello che è stato da un punto di vista industriale.

Ve lo dico spassionatamente, perché io penso un uomo come lui nasca una volta ogni duecento anni, Fabriano ha avuto Miliani e poi ha avuto Vittorio Merloni, ricordatevelo bene questo. Quindi Pariano lo ha fatto a mo' di provocazione la statua, ma io dico che la via, una via importante che sia dedicata a Vittorio Merloni penso che sia un dovere di questa città, lo dico spassionatamente.

Io ho ricordato Giuliano Ceresani, Giancarlo Casoli, da questo punto di vista Vittorio Merloni, fatemelo dire non per una questione mia affettiva, ma per essere coerente con questa città, l'uomo che ha portato Fabriano e le Marche in giro per il mondo, questo è. Per cui questa città, purtroppo, lo ha perso, ha secondo me un obbligo morale di ricordarlo. Questo è quello che penso io.

Quindi io dico la mozione, gli dedicheremo una via, io vi farò nei prossimi giorni una proposta personale, perché io non devo sentire, io faccio qui il rappresentante dei cittadini fabrianesi, non ho nessun obbligo di sentire qualcun altro se è d'accordo o no, io vi dico che Roberto Sorci, come tanti altri cittadini di Fabriano dicono che Vittorio Merloni merita, anzi è un dovere.

Poi, certo, se penso che gli dobbiamo dedicare un parcheggio, allora ti dico lasciamo perde, così mi hai capito. Il resto non devo chiedere a nessuno. Io ritengo che questo sia un dovere morale mio, vostro, di tutti quanti, questo è il punto, il resto e tutte le altre chiacchiere stanno sempre ai piedi del letto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Io vado per ordine. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Io non ho conosciuto approfonditamente Vittorio Merloni, devo dire la verità, mi sono incontrato alcune volte per parlare di argomenti che riguardavano la città, ma raramente, però sinceramente riconosco tutte le qualità in un uomo che aveva dell'eccezionale. Non era un uomo comune, sicuramente, perché quello che ha fatto, effettivamente l'ha fatto in mezzo al nulla. Se penso all'innovazione tecnologica che ha messo all'interno dei prodotti, l'elettrodomestico era un giocherello prima dell'avvento di Vittorio Merloni e del suo gruppo di persone, che ha scelto lui, che si era costruito intorno per creare un impero sostanzialmente, senza ricorrere ad altri. E questo gli è stato riconosciuto in Confindustria, gli hanno riconosciuto che una factory, anche piccola, perché rispetto alle grandi imprese, poteva però cambiare il segno di un territorio, di un Paese e avviarsi

verso un nuovo millennio. Quello che poi ha portato noi a utilizzare gli smartphone e le attività. Sicuramente un uomo di grande ingegno.

La mozione però io credo che non sia lo strumento per ottenere questo risultato, perché penso che noi dovremmo fare una riflessione un po' più profonda su Vittorio Merloni, e richiederebbe persone come Roberto, che l'hanno conosciuto, o altri, perché non credo che sia così semplice, chi si intitola una via, ce la lasciamo come memoria, perché tante volte ci sono vie intitolate a personaggi, a Fabriano, che nessuno se lo ricorda. Se vogliamo dare un segno, bisogna che sia un segno di qualità. Per questo io ritenevo, dicendolo anche prima, di sentire anche un po', è tanto giovane il decesso di Vittorio Merloni, ci sono i familiari, c'è ancora tante persone che hanno una sensibilità che magari potrebbe essere violata. Io ho sentito anche una volta un'altra proposta quando ero Sindaco per fare questa cosa, e allora io ho detto calma, calma. E poi è saltata. Però io ritengo che ci voglia una certa attenzione, secondo me, prima di fare un'operazione di questo tipo e bisogna fare un riconoscimento che sia significativo.

La statua la accetto come provocazione, però se vogliamo fare una riflessione su questo, forse senza andare alla votazione, condividendo l'idea che possiamo fare qualcosa, proviamo a fare un gruppo di lavoro di persone e vedere di organizzare un percorso che ci porti a definire cosa fare, consultando anche la famiglia, perché credo che è così giovane il decesso che non ritengo che sia non consultabile. Poi, che la decisione spetti al comune di Fabriano, perché l'intitolazione delle vie non è che la fa Pinco Pallo, la fa il Comune, nulla quaestio, però ritengo che ci vuole questa attenzione, perché la cosa non prenda poi il verso di una troppo semplificazione.

Quindi prego Pino, se consente, di ritirare la mozione, troviamoci con i capigruppo, facciamo una riflessione e da questa idea verifichiamo un percorso, che non sia un percorso centenario. Se si vuole fare qualcosa, verifichiamo come. Se questo è possibile, io su questa linea concorderei.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Mi ha anticipato il consigliere Giancarlo, però invece di portarla in commissione, visto che ci sono altri venti, possiamo fare una sospensione subito. Anche perché io, devo essere sincero, consigliere Pariano, una mozione così non so se l'avrei votata a favore. Anche perché io leggendola un attimo, anche sul considerato si corre il rischio di dimenticare il passato, non ci dimentichiamo anche del futuro, perché è un attimo.

Poi io credo, queste sono mie cose personali, diciamo che il bene di questa città, per carità, allora sull'uomo e l'imprenditore nessuno discute, condivido quello che ha detto Roberto e condivido pienamente quello che ha detto il consigliere Giacomo Guida, ma il bene di questa città non è che l'ha fatto solamente la famiglia Merloni, io considero anche la famiglia Casoli, Galassi, Emiliani, le cartiere Emiliani e, se dobbiamo fare i monumenti a tutte queste persone... Io condivido le strade, però adesso addirittura fare un monumento. Comunque, se il consigliere Pino ha intenzione di ritirarla, ne discuteremo in commissione, bene, se no io non me la sento di votarla a favore.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Andiamo per ordine. Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA. Grazie, Presidente. Signori, qua bisogna che noi facciamo le cose con un certo rispetto anche delle istituzioni e delle procedure. Consigliere Sorci, non è lanciamo la provocazione, non c'è da lanciare una provocazione, qua io penso che nessuno che abbia un minimo di onestà intellettuale possa negare i meriti imprenditoriali e professionali del dottor Merloni, quindi non c'è da fare la provocazione, perché è indubbio. Quindi, se l'intento è quello di fare una commemorazione del dottor Merloni, io le vengo dietro, va benissimo, con piacere ne tesserò le lodi anch'io, non è un problema, però l'italiano è l'italiano, se in una mozione mi si chiama a votare in qualità di consigliere e mi si chiede è a favore dell'istituzione, della creazione di un monumento/statua in nome del dottor Vittorio Merloni? Io le rispondo di no. Perché? Perché gliel'ho motivato

prima, quindi non c'è neanche da dire però adesso non si esprima contro, a favore. No, mozione, richiesta, risposta, fine. Dopo di che, se vogliamo aprire un dibattito, raccolgo l'invito del consigliere Sagramola, in questa sede, in altra sede, sono il primo, metto a disposizione tempo e risorse, individuazione di luoghi, di premi, di manifestazioni, di vie, quello che vuole, perché io con lei sono d'accordo sul riconoscere e ricordare e tramandare per il futuro i meriti e quello che è stato fatto. Detto ciò, la mozione parla chiaro.

Adesso non vorrei che, visto che è stata scritta frettolosamente, una mozione un po' così, forse un po' accecati dal sole estivo della Riviera senigalliese, si voglia correre ai ripari dicendo no, ma era una provocazione. Non è una provocazione, il consigliere Pariano richiede la creazione di una statua/monumento, la risposta è no per i motivi che ho elencato.

Vogliamo aprire un confronto costruttivo tra le parti? Benissimo. Questa sede, domani, dopodomani, quando vuole.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Prima di accogliere l'invito anche noi, penso a nome anche del gruppo, di quanto proposto dal consigliere Sagramola, quindi di riflettere in maniera adeguata su come degnamente ricordare una figura così importante per questa città, ricordo che l'estate non è che porti proprio benissimo per gli imprenditori. Nel maggio 1968 a Valdagno, la sede della Marzotto, che allora Valdagno era un piccolo paesino, la Marzotto era come la Merloni di allora, gli operai esasperati dalle condizioni di lavoro troppo dure e dai bassi stipendi e da situazioni di taylorismo esasperato, abbattono la statua del fondatore della Marzotto, allora un'importantissima azienda. Quindi consigliereerei diversi sistemi di ricordo per il dottor Merloni. Non meriterebbe di essere abbattuta la statua di Vittorio Merloni. Passatemi la battuta.

Però, a parte gli scherzi, faccio mia, penso a nome anche del gruppo, la proposta del consigliere Sagramola, che è di grande buonsenso, per fare in modo di valutare al meglio come ricordare questa figura così importante per questa città.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Passo la parola al consigliere Anibaldi. Prego, consigliere.

Consigliere ANIBALDI. Grazie, Presidente. Io per mia fortuna ho avuto l'enorme privilegio di conoscerlo, Vittorio Merloni, sia come industriale, la mia azienda se c'è è grazie a lui, quindi dà da mangiare a molte famiglie nel Fabrianese, che nel mondo privato, quindi l'ho conosciuto personalmente, a lui e alla famiglia. Parlare qui in mezz'ora, ognuno dice la sua, fermiamoci, parliamo di cosa fare e non fare, penso sia anche irrispettoso della sua figura, oltre che sicuramente bisogna parlare con la famiglia prima di fare qualsiasi cosa.

Quindi condivido che bisogna parlare con la famiglia, appoggio quello che ha detto Sorci di fare, una commissione non serve forse, però un incontro tra di noi e sicuramente voterò favorevole.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Anibaldi. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Io non ho capito ancora se la ritira o non la ritira, ma comunque il mio voto comunque sarebbe stato contrario, per una serie di motivi, che ci sono tantissimi personaggi storici di Fabriano che non hanno un'adeguata rappresentazione: abbiamo un grande pittore, tipo Gentile da Fabriano, che c'è un tre quarti del viso, peraltro anche brutto, cioè è una città senza statue. Quindi facciamo uno studio, facciamo una ricognizione.

Poi ci sono una serie di personaggi che sono ancora in attesa di avere intitolato un luogo, una via, adesso io credo che questa teoria del sorpasso non sia accettabile.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Siccome sono state dette sulle nomine, un accenno solo a questo. Quando abbiamo fatto l'intitolazione a via Ermanno Casoli, non c'era nessuno scambio di niente, perché è stata fatta per un motivo semplice: perché da ora in poi quella sede sta in via Ermanno Casoli. Sulla carta intestata, su tutti gli indirizzi si ricorderà e l'idea mi era venuta perché c'è via Aristide Merloni e quei palazzi stanno in via Aristide Merloni. E finché l'azienda esisterà lì, ci sarà il nome del fondatore. Così finché l'elica esisterà e ci sarà, e io auguro a tutte e due le aziende di rimanere per sempre, che avranno un indirizzo dove ci sarà il nome del loro fondatore.

Purtroppo non so, non credo che questo possiamo farlo all'interno dell'indirizzo per la ex sede di Indesit o che, allora bisognerà trovare una modalità ulteriore. Però l'obiettivo che abbiamo avuto quella volta per valorizzare, che ha condiviso la stessa famiglia Casoli, nasceva da quell'idea lì. Tu oggi hai una via, dove c'è la sede dell'azienda storica, e si chiama via Ermanno Casoli. La scelta fu fatta per questo motivo. Adesso discutiamone e troviamo una soluzione che sia all'altezza, che lo ricordi nel modo giusto secondo me, condividendolo secondo me con la famiglia, come abbiamo fatto per via Ermanno Casoli e come fu fatto, penso, per via Aristide Merloni. Poi verificiamo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego il proponente, Giuseppe Luciano Pariano.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato tutti gli interventi dei vari consiglieri, maggioranza e opposizione. Concordo con la proposta fatta dal consigliere Sagramola. L'unica cosa è che, conoscendo la persona seria, si prende lei l'impegno per quel che riguarda la maggioranza, io me lo prendo per quel che riguarda la minoranza, di creare un gruppo? O la portiamo in commissione, oppure ci inventiamo qualche altra cosa, però che non cada nel nulla questa cosa qui. Quindi ritiro la mozione.

Presidente BALDUCCI. Prego, consigliere Guida, parla per la terza volta.

Consigliere GUIDA. Non c'è il consigliere Armezzani, non si arrabbia nessuno. Diamo ufficialità alla richiesta del consigliere Pariano, quindi io, a nome del mio gruppo, confermo che mi prendo qua ufficialmente l'impegno di lavorare con lei, con il consigliere Sorci o con chi avrà interesse a farlo, per trovare la soluzione migliore per commemorare nella maniera adeguata la figura del dottor Vittorio Merloni. Credo che così diamo anche una sorta di rispetto, non aver votato questa mozione a favore o contro, troviamo una soluzione adeguata.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Condivido quello che dice il consigliere Guida, però la cosa importante è che la commissione, oppure ci vogliamo incontrare, non so dove, gruppo di lavoro, che non sia fra sette o otto mesi, visto che tante volte anche noi qui della minoranza abbiamo ritirato delle mozioni per riportarle in commissione e ancora le dobbiamo discutere. Che non sia fra un anno, un anno e mezzo, oppure alla fine della legislatura.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Pochissime parole, solo per dire che concordiamo anche noi con quanto proposto dal consigliere Guida, di essere quindi disponibili, anche come Partito Democratico, a far parte di questo gruppo di lavoro che possa in tempi brevi valutare la migliore possibilità di ricordare il dottor Merloni.

Presidente BALDUCCI. Consigliere Anibaldi?

Consigliere ANIBALDI. Visto che parliamo di intenti, anche noi ci uniamo al gruppo di lavoro nel più breve tempo possibile.

Presidente BALDUCCI. Perfetto. Questa Presidenza e l'intero Consiglio prende atto che tutto il Consiglio comunale è intenzionato su questo tema a creare un gruppo di lavoro nei tempi più brevi possibili. Per la minoranza nomino Pariano, per la maggioranza nomino Guida: sono i due soggetti che si prendono l'onere di dare vita a questo gruppo di lavoro. E Pariano, esatto. Vi incontrate magari a Senigallia, come lei ha citato nel suo intervento, e abbiamo risolto il problema. Voi due siete, uno per la minoranza e uno per la maggioranza, adesso in maniera estremamente seria, a sollecitare che questo gruppo di lavoro si crei e organizzi nel più breve tempo possibile.

Io direi, vista l'ora, che con questo tema e con questo incontro, diciamo tutto sommato utile e concreto, concludiamo il Consiglio comunale odierno. Auguro a tutti un buon agosto.

Ci rivediamo, come vi ho detto all'inizio, il 5 settembre, in linea teorica e quindi un augurio di buona estate a voi, a tutte le famiglie e a tutta la città di Fabriano. Buonasera, e al prossimo Consiglio.